

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Un apparecchio perfetto!



Magnadyne



F. B. Langano

Serie Transcontinentale

Magnadyne

Radoricevitore Supereterodina
5 VALVOLE - 4 GAMME D'ONDA
 Cortissime (13-25), corte (31-49), medie I (180-340), medie II (310-600). - Altoparlante dinamico a grande cono ed a compensazione acustica. - Scala parlante verticale in cristallo. - Sintonia visiva (OCCHIO MAGICO). - Indicatori visivi di gamma d'onda. - Alimentazione in alternata per tutte le tensioni di rete. - Presa per riproduttore fonografico. - Moderno ed elegante mobile in radica. - Elevata sensibilità su tutte le quattro gamme d'onda.

Prezzo in contanti L. 1475

Per rateazioni a 12 mesi: L. 165 in contanti e 12 effetti mensili da Lire 120 ciascuno. Tasse radiofoniche comprese. - Escluso abbon. alle radioaudizioni

Magnadyne

LO STRADIVARIO DELLA RADIO



IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA
TELEFUNKEN
 IN PIAZZE SCUOLE DOPOLAVORI
 STABILIMENTI CHIESE UFFICI



SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA - PADOVA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



Antalgil

è un prodotto espressamente studiato per lenire i dolori delle donne nei loro disturbi periodici. Garantisce in modo assoluto da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

**Produttori di filmi!
 noleggiatori!**

Per indurre il pubblico a frequentare le sale di proiezione valetevi della **RADIO**

Per la pubblicità cinematografica a mezzo della Radio, rivolgetevi al **PALAZZO DELL'EIAR di Roma**
 VIA ASIAGO, 10 TELEFONI: 34-883 - 34-884

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 77 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA, N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL DICOTTESIMO ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA



Italia in armi celebra la Marcia su Roma continuandola in tutti i settori dello sterminato campo di battaglia africano e sul mare nostro, sul luminoso Mediterraneo che sarà presto sgomberato e spazzato dalla otracotante talassocrazia britannica.

Il passo cadenzato degli Squadristi che risono per le vie dell'Aero nella faticosa notte in cui l'Italia, risollecata dal Duce, ritrovò se stessa, è oggi diventato il passo dei Soldati e dei Legionari che avanzano nella Marmania, nel Sudan, nel Kenya; e diventato il propulsore delle eliche e il rimbombio dei motori che in mare e in cielo tengono il dominio, affermando la supremazia vittoriosa dell'Italia Fascista sul potente nemico che si credeva di sopraffarci prima con le sanzioni e i dirottamenti, poi con le sue squadre munite del mare e del cielo.

La lotta dura e aspra combattuta sui campi di battaglia, non arresta la marcia nei campi del lavoro e della produzione: anzi ne affretta i tempi imprimendo all'Italia un ritmo di celebrità che ne rivela stupefacentemente la prodigiosa giovinezza: la bonifica del latifondo siculo, le opere grandiose per la futura Esposizione di Roma che sarà la trionfale apoteosi della civiltà latina, gli sforzi e le conquiste dell'autarchia sono altrettanti aspetti della Marcia che significa progresso costante, metodico, infaticabile e significa anche imperturba-

bilità di anima e di coscienza e sicurezza nella buona causa per la quale si combatte.

Inquadrate dal Fascismo, tutto il popolo italiano, quel popolo che una stantia letteratura di maniera, di marca esotica, si ostinava a dipingere ed a descrivere come supremamente eccitabile e superficialmente emotivo, dà prova di una calma e di un sangue freddo di autentica derivazione romana.

Veramente l'Italia Fascista si è plasmata sui grandi esempi della Roma Repubblicana ed Imperiale che sempre nell'eroico periodo delle guerre più dure raggiunse i vertici dell'eroismo e i massimi risultati della sua politica espansionista. Tale costante fenomeno si ripete nell'Era nostra, l'Era fascista, in cui l'Italia ha avuto da Dio la supremazia, il supremo beneficio di un Capo che riassunse ed esprime tutte le migliori virtù costruttive, produttive e guerriere di questa antica e sempre nuova Nazione la quale ha saputo e sa camminare per qualunque via anche se irta di difficoltà purché al fondo della strada spenda una meta ideale.

Di questa aspirazione al progresso e al perfezionamento il 28 Ottobre è il segno più fulgido, il simbolo più luminoso, l'augurio più sicuro. Nella stasi è la morte, nel movimento la vita dei popoli. L'Italia Fascista vuole vivere.



Il Duce ascolta il canto delle truppe della divisione di fanteria «Sassari» schierata presso la strada Fontana del Conte - Coritenza.

LA RADIO E IL SUO PUBBLICO

Ho qui davanti a me, e m'occupa per tre quarti il piano della scrivania, il bel volume dell'Eiar, legato in cuoio verde e acero bianco, sopra il referendum tra quanti siamo in Italia abbonati alla radio: un milione cioè duecentomila: ma dovremmo essere per lo meno il doppio. Il referendum era di ventotto domande e io ho risposto il settantacinque per cento. E' stato un trionfo per l'Eiar, ed è stata prima di tutto la prova solida dell'importanza della radio nella nostra vita quotidiana. Si è veduta dopo la scoperta della stampa e dei caratteri mobili un'altra scoperta: che presto sia stata considerata altrettanto necessaria all'umanità? Credo anzi che la radio abbia conquistato il mondo e un più vasto mondo, molto più rapidamente della stampa. Ascoltare è infatti più facile e più semplice che leggere. E ormai nessuno può immaginare, non dico la civiltà, ma la società degli uomini senza il libro, il giornale, la radio e questo migliaia di voci che ormai vengono tutte e giornalmente per l'etere. Basta girare una chiavetta e accendere una piccola luce perché il miracolo avviene, tanto che il facile miracolo non sembra più un miracolo.

Lo cioè posso errare e dissertare.

Un cielo pieno di fruscii e rombi di canti; di gridi, di moniti tra le stelle e noi e d'improvvisi alti silenzi.

Ma il senso del miracolo, cioè della poesia, s'altava presto, e ormai io non saprei o si chiude in radio con l'infinita con cui ci si subittona o s'aboliva un'azione della pace. Per fortuna sulle pagine e sulle tavole di questo volume la minuziosa diligenza con cui tanti ascoltatori hanno risposto alle domande e con cui quelli dell'Eiar hanno poi elevato, ricapitolato, suddiviso per età, per regione, per professione, in grafici anche figurati, le risposte, prova l'intenso fervore del pubblico della radio e la fiducia con la quale le chiede tutto quello che essa può dare, notizie, cultura, tecniche, staggi; e anche più di quello che essa può dare. V'è, ad esempio, chi desidera d'imparare dalla radio addirittura filosofia, religione, agricoltura, arte, canto corale, pesca, caccia, alpinismo, latino, cinese. Conosco alcuni dirigenti dell'Eiar, e so la loro accuratezza e pazienza per veder d'accettare i desiderii di questo immenso pubblico: non dico soltanto degli abbonati, perché gli ascoltatori reali si possono calcolare addirittura in sei milioni al giorno. E immagino come e quanto adesso, dopo questo ordinato interrogatorio, si debbano quei valent'uomini arroccare per appagare più gente che sia possibile e per adeguare all'umanità viva e operante questa stupenda conquista della scienza italiana, tanto più che, essendo uomini di buon gusto e di cultura, non penseranno certo d'obbedire supinamente a tutti i capricci della maggioranza. Credo, per esempio, che avendo letto in questi diagrammi quanti sono contrari ad ascoltare i concerti sinfonici e la così detta musica da camera (Kammer Musik; ma si trattava delle vaste e fastose camere da letto di re, di principi, di arciduchi che nel '003 e nel '700 si facevano destare dalle loro orchestre e cantierne), nessuno di quei dirigenti penserà a togliere quei concerti e quelle musiche dai nostri programmi. Tutti i più baderanno a sceglierli con maggiore severità e varietà. Una grande e pubblica istituzione come è l'Eiar, ha cura, se non d'anime, di gusti, e la grande maggioranza degli ufficiali e dei sottufficiali, degli studenti e delle «casalinghe», se preferisce le opere ai concerti sinfonici, non ha che da mutare programma o da aspettare il suo turno, e l'operaista verrà. Idem: se una così grossa maggioranza è contraria alle dizioni di versi, bisognerà dire che o i versi o i dicitoni sono stati scelti male, perché non si può credere che i più degli

Italiani si rifiutino d'ascoltare, una volta la settimana per dieci minuti, sia pure in tempi come questi gravi e ansiosi, versi di Petrarca o d'Ariosto, di Tasso o di Leopardi (chiaramente spiegati e pronunciati).

Talvolta la stessa professione giustifica l'avversione a tali generi di programma, e se tanti ufficiali sono contrari a udire per radio la musica suonata dalla banda militare e tanti - addetti al culto - domandano musica sacra, è probabile che essi, amando la radio, desiderino un lecito saggio alle loro ordinarie occupazioni e a quello che i loro orecchi devono abitualmente ascoltare.

In molti casi si vorrebbe arrivare più vicini alle cause reali di certe preferenze, e riuscire a capire perché tanti - autori e scrittori - chiedono la musica da ballo, e perché tanti - addetti al culto - domandano i concerti di banda. Si vorrebbe udire dalla viva voce di questi abbonati le ragioni di siffatti gusti stravaganti. Forse degli - autori e scrittori - ci basterebbe sapere i nomi per chiarire il mistero. Ma l'Eiar che parla tanto in fatto di nomi e cognomi è discretissima.

La pagina più esplicita e più consolante, la pagina cioè dell'unanimità, è quella del Giornale radio. Tutte le professioni e tutte le regioni la pensano a un modo. Davanti alle notizie, alla realtà certa, comica e precisa delle notizie non esistono dissensi. Si può dire che in quel Giornale, specie di questi tempi, stia la vera, umana e suprema ragione della radio; e il fatto che in quel dato istante noi sappiamo che la voce discesa dal cielo con quella cronaca e ascoltata e udita e commentata da milioni d'uomini, e che anche in tempi di guerra e di sangue la curiosità di sapere, sapere, sapere subitito tutto quello che si può sapere, è il bisogno che ci accomuna tutti in un silenzio sospeso, restituisce alla popolarissima radio, compagna fedele della nostra minuta vita quotidiana un che del prodigio che essa è stata nei primi anni, del prodigio che ormai è veiato e logorato dalla lunga abitudine.

Talvolta, nel silenzio che si fa al primo annuncio del Giornale radio, fissiamo sull'apparecchio anche lo sguardo, quasi che potessimo vedere le labbra e il volto dell'annunciatore e indovinarne dal sorriso o dal pallore la gioia o la pena prima che egli silibi le parole.

Quando la voce della radio sarà appoggiata alla televisione in bianco e nero o in colori, questo libro probabilmente sarà stampato a Torino dalla tipografia e litografia di Carlo Accame, con le calcografie di Piero Daghino e le litografie a più colori impresse in crivellografia da Carlo Frassinelli. Sarà quasi tutto da rifare perché le domande dovranno considerare anche la soddisfazione degli occhi. L'udito non è un senso meno fine della vista, ma di quello che si vede molti più si stimano giudici perfetti e inoppugnabili. Già sanno all'Eiar la difficoltà di trovare voci gradite, chiare, naturali, senza affettazioni. Quando si tratterà di trovare anche volti e gesti gli scontenti si moltiplicheranno. La radio d'adesso, soltanto sonora, allena gli ascoltatori a un piacevole esercizio di fantasia di immaginare cioè dalle parole, dagli accenti, dal canto d'un melodramma, d'un'opera, d'una commedia, figure, movimenti, colori, messianica; e in quell'esercizio i più scontenti si piacciono. Quando gli ascoltatori saranno anche spettatori il continuo immaginare si muterà facilmente in critica, e oltre la voce dell'annunciatore o dell'annunciatrice si discuterà sulla cravatta di lui e sulla pettinatura di lei. Presso a poco, avverrà per la televisione quello che pare stia avvenendo nel cinema coi film a colori: molto costosi e alla lunga poco soddisfacenti; ma finora da noi pochi se n'è veduti. I più cari al pubblico restano ancora i così detti documentari colorati, anche perché sono brevi. Del resto, sono tutte ipotesi: chi vivrà vedrà.

Quanto a me, potessi scegliere nel passato come, alla meglio, si può scegliere nel presente, io vorrei avere udito il primo concerto che fu trasmesso per radio il quindici di giugno del 1920 dalla stazione Marconi di Chelmsford, e cantava la Melba. Me l'ha descritto un amico americano che l'udi da una piccola radio di mezzo chilovolt, navigando in pieno Atlantico. Il mare mosso ruggiva e rombava, ma la voce angelica giungeva nitida e sicura. Quello, sì, deve essere sembrato un miracolo. E solo vent'anni sono passati.

UGO OIETTI.

(Dal «Corriere della Sera»)

IRRADIO

La voce che incanta

RADIOPORTATILE BE 10 SUPER 5 VALVOLE ONDE CORTE E MIEDE

L. 995

ESCLUSO ABBONAMENTO
ALLE RADIOAUDIZIONI



IRRADIO

MILANO

NEGOZIO DI ESPOSIZIONE: VIA CAVALLOTTI, 1 - TELEF. 14-674
STABILIMENTI: VIA DELL'APRICA, 14 - TEL. 691-857 - 691-858

VEDERE A PAGG. 16-17
DUE PROSPETTI A COLORI DEL
Referendum dell' "Eiar"

ALDO VALORI

GLI ITALIANI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO IN FRANCIA

A cura del Ministero della Cultura Popolare è uscito questi giorni un importantissimo volume documentario intitolato *Gli Italiani nei campi di concentramento in Francia* che non si legge senza impetiti di sdegno per le iniquità commesse da un popolo che al cantava civile. Le «criste» francesi e oscurate per sottrarre alle «criste» documenti suffragati da fotografie ed ai quali l'Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, ha preteso un'impressionante prefazione che è un'insuperabile atto di accusa e di condanna contro la Francia. Pubblichiamo sul doloroso argomento parte di una conversazione di Aldo Valori perché il ricordo delle infamie francesi all'Imprensa nella memoria degli Italiani si risvegli e resti di questi atti di giustizia in cui la Francia pagherà l'enorme debito storico che ha contratto verso l'Italia.

Il volume edito a cura del Ministero della Cultura Popolare, sotto il titolo: «Gli Italiani nei campi di concentramento in Francia... è un tremendo atto di accusa contro i francesi non solo, ma anche contro una parte (speriamo) sia la minore) degli italiani; contro quegli italiani cioè che così a lungo sono rimasti sotto il bavate e ridicolo incantamento della civiltà francese, dello spirito francese del costume francese; e più ancora contro quegli italiani che, in buona fede o in mala fede o senza fede alcuna, hanno per tanti anni raccolto, avallato e propagandato il mito di una pretesa fratellanza fra noi e quei signori d'oltre Alpe. Le prove di questa fratellanza sono raccolte a centinaia nelle pagine del terribile documento che oggi viene offerto agli italiani. Fratellanza sì, ma come quella di Caino.

Non stiamo qui a citare uno per uno gli esempi di crudeltà spinta fino al sadismo, di cattiverie raffinate, commesse ai danni dei nostri connazionali, non solo per opera delle autorità francesi, ma dei grandi d'ogni ordine e grado, degli stessi borghesi d'ogni età, sesso e condizione. Ci vorrebbero alcune ore a riferirli tutti ed a commentarli adeguatamente. Chi voglia conoscerli li troverà lì, stampati, con nomi, cognomi, luoghi e date precise. Non ci sono dubbi di inesattezza o di esagerazione. È probabile anzi che molti altri casi atroci e pietosi siano sfuggiti al raccapricciatore. Ma ve n'ha quanto basta per pronunciare una sentenza di condanna collettiva non solo di un governo, non solo di un regime, ma di un popolo.

Quando un popolo è generoso e buono, gli ordini inumani vengono interpretati con misura e applicati con mitezza. Ma nel caso nostro era tutto l'opposto. Si vedeva in mille modi che gli esecutori godevano ferocemente nell'applicare ai disgraziati italiani che avevano avuto l'ingenuità di fidarsi dell'ospitalità francese gli ordini draconiani dei loro superiori ispirati dal folle terrore della « quinta colonna ». Diecine di migliaia d'infelici furono pigiati, nel campo, a bestiami o avvistati a piedi come galotti attraverso centinaia di chilometri per arrivare ai luridi e infelici campi di concentramento. Prima e dopo la miserabile odissea essi conobbero insulti, spinti, percosse, ferite. Qualcuno è morto, qualcuno si è suicidato per disperazione, altri porteranno per tutta la vita le tracce di quelle tremende settimane di passione; tutti sono usciti da quei campi inermi profondamente colpiti nei corpi e nell'anima. E si noti che fra essi v'erano non pochi volontari dell'altra guerra, che avevano combattuto sul fronte francese, v'erano decorati della Legion d'onore, superstiti dei combattimenti delle Argonne, che importarono dentro con gli altri. V'erano preti, perfino un vescovo, v'erano vecchi ottantenni, donne e bambini in gran numero, perché gli Italiani ne sanno ancora fare; anche contro di essi si è scagliata la ferocia dei barbari sterzizzati dall'alcova e dalla lue.

Sottolineiamo questa terribile documentazione per recriminare, per incitare gli Italiani a sensi di vendetta? No certamente. E fuori di dubbio che la Francia comunque dovrà pagare per tutto quanto ha fatto contro di noi in questa circostanza e nelle precedenti, perché lo stesso odio antitaliano che ha ispirato le crudeltà contro i nostri innocenti internati aveva già spinto le bestiali folle francesi ad aggredire, mille contro uno, e ad uccidere i poveri lavoratori italiani per le vie di Marsiglia e di Aiguemortes, quaranta, cinquant'anni fa. La Francia che oggi, dopo la sconfitta, tenta calcolati ravvicinamenti politici alle Potenze dell'Asse, e accenna a riforme in senso totalitario, e mostra ambiguità lusinghiere verso personaggi o istituzioni altra volta vituperati, la Francia dovrà prima che di possa prendere sul serio questa sua trasformazione, soddisfarci lo suo enorme debito. Solve et repete, dice la legge; prima pagare e poi discuteremo di tutto il resto. Ma certo in quella severa resa di conti che si prepara gli Italiani non porteranno alcun spirito di rappresaglia alcun desiderio d'incrudelire. La crudeltà è propria degli esseri e perciò dei popoli che decadono; è, in fondo, uno sfogo di debolezza, un malvagio compenso all'impotenza irrimediabile di chi si sente condannato dalla storia. Non inferiremo dunque contro la Francia vinta, ma non dimenticheremo che quando già le sue sorti erano segnate, nell'ultimo sussulto dell'agonia, la belva ha addentato degli innocenti; la sua rabbia si è sfogata contro alcune diecine di migliaia d'innocenti. Ciò spiega anche molte cose che ci tenno per un momento stupiti, in quel torno. La utilità della guerra combattuta sul fronte interno corrispondeva logicamente alla vigliaccheria dei combattenti al fronte esterno. La stessa decadenza morale di un popolo si palesava contemporaneamente nella fuga e nella resa in massa dinanzi al nemico, e nelle servizie compiute contro vecchi, donne e bambini italiani.

Questa è la verità. Verità utile, documentata, stampata, illustrata, firmata. Verità che molti di noi già conoscevano o antivedevano, ma contro la quale si ergevano il pregiudizio degli stolti o la complicità dei corrotti. Perché non ci illudiamo: le corruzioni francesi aveva fatto larga breccia anche in Italia, attraverso i libri di testo, e in modo il civismo certo come è certo mai il costume. E non giureremo che anche oggi ne sia scomparsa la traccia, e che non esistano rimpianti e nostalgie di quella bella fraternità d'animi e di gusti, di cui nei campi di concentramento i Francesi ci hanno dato l'esempio di un'eloquente applicazione. Dobbiamo proprio rimpiangere che essi abbiano sbagliato il bersaglio della loro cattiveria; se invece di torturare, insultare, affamare tanti onesti lavoratori, essi avessero deportato e maltrattato quelle varie migliaia d'italiani imbecilli che si ostinavano anche negli ultimi anni a parlare di civiltà francese e di fratellanza latina, avrebbero fatto un sacrosanto e per lo meno utilissimo, e di essa si sarebbe potuto forse tener un pochino di conto nelle trattative di pace, quando si dovrà saldare la secolare partita fra noi e loro.

ALDO VALORI

I NUOVI RIMPANTI DELL'EIAR

A l'inizio dell'anno XIX nonostante le inevitabili limitazioni di approvvigionamenti imposte dall'attuale momento, l'Eiar con il costante intento di migliorare in tutti i limiti del possibile le condizioni di ricezione in talune regioni d'Italia, ha provveduto alla attivazione dei seguenti impianti: L'Aquila. — Trattasi di un nuovo trasmettitore radiofonico della potenza di 1 kW antenna costruito dalla Ditte Allochio & Bacchini secondo i più recenti dettami della tecnica radioelettrica. Una antenna tubolare alta 38 metri alimentata da una linea di trasmissione bifilare, provvede ad irradiare energia e radiofrequenza. Questo trasmettitore è collegato per il tramite di una apposita linea tonica a frequenza vettrice con gli impianti romani dell'Eiar che provvederanno a collegare l'Aquila al resto della rete radiofonica nazionale.

SANREMO — Entrato in attività in una Sede provvisoria il 28 ottobre dello scorso anno, il trasmettitore di Sanremo è stato recentemente trasferito in



Il trasmettitore di Aquila.

una nuova e più adeguata Sede, in un edificio cioè appositamente costruito a breve distanza dalla spiaggia.

L'antenna irradiante è costituita da un palo tubolare alto 70 metri, innalzato da un adatto basamento costruito proprio sulla riva del mare. Tale sistema le cui prese di terra sono adagiate per una certa lunghezza sul fondo marino, viene eccitata direttamente dal trasmettitore situato a breve distanza. Una antenna di questo genere, date le particolari ottime condizioni di conduttività dell'acqua marina, assicura un notevole miglioramento dell'area di servizio dei trasmettitori di Sanremo, che in condizioni di normale assetto di distribuzione di lunghezza d'onda potrà servire ottimamente tutta la riviera di Genova a Nizza.

Il trasmettitore installato nel nuovo edificio ha la potenza di 5 kW antenna. Esso per le sue caratteristiche assicura la migliore qualità di emissione musicale unitamente ad un alto grado di efficienza elettrica.

MILANO — Allo scopo di migliorare le qualità musicali e l'efficienza elettrica dei due trasmettitori di Milano II e Milano III l'Eiar ha provveduto alla loro sostituzione con due nuovi trasmettitori modernamente concepiti e costruiti dalle officine Marconi. Tali trasmettitori verranno entrambi installati nell'esistente edificio dell'Eiar nei pressi di Milano (Vigentino) opportunamente modificato ed adattato per la bisogna.

Questi due trasmettitori della potenza di 5 kW antenna ciascuno, alimentato da antenne tubolari stralate alte 90 metri per il tramite di una linea di trasmissione coassiale.



Sanremo - Nuovo edificio del trasmettitore.

Le nuove calze "Mille Aghi,"

sono state giudicate dagli arbitri dell'eleganza, le più belle del mondo. La donna che porta le calze «Mille Aghi» si distingue da tutte le altre per un aristocratico buon gusto. Chi non le conosce deve subito provarle: constaterà dalle altre un'enorme differenza. Le calze «Mille Aghi» non sono un comune prodotto industriale, ma l'opera d'arte di un poeta che ha intriso nelle loro maglie la sua anima.

La produzione di queste magnifiche calze è perciò limitatissima e non è possibile trovarle in vendita in nessun altro negozio d'Italia. Se altri ve le offrisse sarebbe in malafede. Per essere autentiche devono portare ricamato il nome «FRANCESCHI» e la stampiglia «Mille Aghi» marca depositata a sensi di Legge, altrimenti rifiutarle quale volgare imitazione.

I tipi delle nuove calze «Mille Aghi» sono tre:
MILLE AGHI TEATRO SCALA. Giuoco d'ombra e di luce sul colore della pelle di due pesi, eggerissimo come il respiro e sensibilmente più resistenti. L. 39 il paio.

MILLE AGHI QUIRINALE. Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di preferenza sovrano L. 50 il paio.

MILLE AGHI PRENDIMI. Una geniale trovata di Franceschi per render più lieta la vita alle donne, un riverbero di luce che conferisce alle gambe femminili snellezza e giovinezza. Vengono vendute a gruppi di tre calze, cioè tre unità invece di un paio, in modo che se una di esse dovesse sfilarsi c'è pronta l'altra per la sostituzione immediata. Ogni gruppo di tre calze L. 70. Alle gentili lettrici del «RADIOCORRIERE» che acquisteranno le calze «Mille Aghi» verrà dato in omaggio — oltre l'artistico colanetto, che eleva queste delicate guaine all'altezza di un graditissimo dono — anche uno speciale salvapunte che garantisce una maggior durata delle calze, e permette di usare quelle leggerissime con qualsiasi scarpa, compresi gli attuali sandali dall'altissima suola.

Unico negozio di vendita in Italia: Franceschi, Via Manzoni 16, Milano. Per non cadere in equivoco il negozio Franceschi si distingue da una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna.

Chi vuol ricevere fuori Milano le calze «Mille Aghi» può inviare l'importo a mezzo vaglia postale o bancario aggiungendo L. 1 per ogni paio per le spese postali e gli verranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Antalgil

... è un prodotto espressamente studiato per lenire i dolori delle donne nei loro disturbi periodici. Garantisce in modo assoluto da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di

Cipria diadermina
può dare.
Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Frattelli BONETTI - Via Comelico 36, Milano

Novità incise da

VANNI E ROMIGIOLI su DISCHI CETRA

- GP 93149 - Mister John che va alla guerra
La quadriglia di famiglia
- GP 93150 - Marcondirondirondella
Non vedo l'ora che venga l'estate
- GP 93151 - Romanesco Jazz
Cittadinella
- GP 93152 - La famiglia Brambilla
Per le vie di Roma
- GP 92991 - Quell'uom dal fiero aspetto
Segnale delle 9 e 23

DI PROSSIMA INCISIONE:

Basta Zigano - La vecchia vaporiera
Risotto alla milanese - È una ragazza dai capelli rossi

IN VENDITA PRESSO TUTTI
I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODOTTRICE: S. A. CETRA. VIA ARSENALE 17-19. TORINO

La prosa

LA NAVE

Tragedia adriatica di Gabriele d'Annunzio. Musiche di Ildebrando Pizzetti. - Tre tempi. Siriventese all'Adriatico - Prologo - Il terzo episodio (Lunedì 28 ottobre - Primo Programma, ore 20.40).

Segno grande di altezza civica è per il poeta aver presagio, al di fuori della politica, le grandi imprese della Nazione. Easterobbe la Siriventese all'Adriatico, prefazione alla Tragedia, perché fosse più che giustificata la scelta del poema dannunziano come celebrazione di una data che va assumendo, anno per anno, sempre maggior significato all'animo degli italiani. Mai come oggi i rostri delle navi e le prue dei velivoli furono impegnati sopra il Mare, sui flutti e al di sopra dei flutti. Navi e aeroplani le solcano, lo scrutano, li vegliano, lo dominano contro la più potente flotta del mondo. Questo nostro Mediterraneo, che è veramente il Mar delle stirpi, si allarga nel respiro oceanico verso le stretture di Gibilterra e di Suez, ansioso di veder più vaste libertà. E se tutto l'Esercito è impegnato in una battaglia imperiale, se perfino i cittadini sono coinvolti nella lotta formidabile, è certo che i fatti vogliono per ora nel massimo circolo le navi e le ali d'Italia, come è certo che questo Mare travagliato non da regule alle proue né riposo alle carlinghe. Bene, dunque, si ataglia allora grave e alla giornata che ne segnò l'inizio, questo poema che, accanto a molti brani delle Laudi e a molte poesie del Poema Paradisiaco e delle Odi Navali, resta nel complesso uno dei più belli carmi che posseda la Nazione proletaria. La Nazione dei tristi emigranti che furono, la Nazione costretta fra quattro sponde eppure prima nella storia delle navigazioni, delle scoperte, delle audace marine.

Molto fu scritto, criticamente, sulla tragedia. Sanno ormai tutti quali siano i difetti, quali le sproprorioni, quali le inattività verbali, e quale la istintiva decadenza critica di talune scene. Nel complesso di questo lavoro, audacissimo lavoro nel teatro, e più audace nei tempi magri la cui fu concepito. Nessuno, tuttavia, potrà mai disconoscere la stupenda ispirazione, le minuzie ricostruttive d'un'epoca, ahimè, troppo ignota ancor oggi allo studio delle fonti marinare, e, soprattutto, l'empito creativo delle scene eroiche, come la smagliante potenza dell'elemento folle.

In cospetto dell'Alge di Luni il Poeta, affilato da dieci altre opere in corso, esausto di fatica e d'insonnia, creò Marco Garavita, colui che doveva sospingere l'anima sua bella d'un amore più bello che ogni altro amore mortale, cioè l'amor di Patria. I versi gli sorvegliano come gridi: e veramente grido è quello che dice:

arma la prora e salpa verso il mondo.

La sorte volle che il poema italico fosse letto da Gabriele d'Annunzio in una stanza dell'Albergo d'Europa a Piume, nella città adriatica alla quale proprio lui, e soltanto lui, è stato dopo la libertà e la cittadinanza italiana il 12 gennaio 1908 la Stabile romana del Teatro Argentina rappresentava l'opera dopo due mesi di terribili prove, dirette da Ferruccio Garavaglia. Bisogna esser grati allo spirito degli italiani. Essi sanno sempre trovare, in qualunque ora anche spenta, l'attimo del risveglio ideale. Gli italiani del 1908 decretarono alla Nave il più grande trionfo. Delirante di plausi, la folla volle il Poeta al proscenio innumerevoli volte. Quasi a consolarlo dell'insuccesso di *Più che l'amore*, recentemente, il pubblico mostrò di comprendere che d'Annunzio mirava più allo del quotidiano e mosstrava ai suoi concittadini un volto di Patria meno contrito. Il Poeta fu recato, si può dire, sulle spalle degli studenti al Campidoglio.

Ricordiamo i versi della Diaconessa, nel terzo episodio, e quelli bastano, anche senza citare le perle di Lucio Polo e quelle del Graticò: figura jeratica, la Diaconessa è quasi posta a contrasto con la lussuria bizantina di Basillia. La donna italiana è lei: la madre, la incorrotta, la sempre pronta a dare i figli per eroiche imprese. Sacredotta e cittadina, eccola, pur dopo aver perduto

un figlio e di mano fratricida, eccola ribalenate nell'amor di patria:

c tu possederai gli estrani; e tu in ogni porto avrai la reggia tua; nel Mar Latino ed oltre le Colonne; e per sempre sarà gentilezza sopra ogni flutto, entro ogni gorgo, verso ogni vento, promette l'addio nostro.

Vadano, per l'etero, dalle labbra degli interpreti esimili riniti in festa d'arte per la celebrazione vadano con le musiche che Ildebrando da Parma pose a ornamento della tragedia, a raggiungere le proue del navigio sottile sull'Adriatico, nell'Jonio e nel Tirreno, sul Mar d'Africa e verso l'Indiano. Accomparino, nei voli diurni e notturni, le all'impropriaibali nostre che sul Mare Nostro veleggiavano irte di acciaio il volatore di Pola e di Vienna, l'accettato di Fiume il tatoriatore che cantò Saint-Bon e la torpediniere all'ombra di Faà di Bruno: e con loro e coi loro equipaggi. Pare a noi tutti in verità, di esser con loro; tanto ci fa di buona lega il canto eroico, in questa terra benedetta di Poeti, di Martiri e di Santi.

ALBERTO CASELLA

LA LEGGENDA DI ROCCAALBA

Radiodramma in due tempi di Riccardo Marchi (Giovedì 31 ottobre - Secondo Programma, ore 21.15).

Riccardo Marchi, l'autore de *L'arriscata* si presenta ai nostri radiocollaboratori con un nuovo radiodramma *La leggenda di Roccaalba*. Il lavoro come lo stesso titolo precisa si ispira ad una popolare leggenda leggenda, che, come tutte le favole è una manifestazione dell'istintiva dello spirito a credere in un mondo che vive e trascende la realtà fisica e la stessa ragione. Riferendosi implicitamente a questo momento germinale della favola l'autore ha rivolto l'attenzione tanto alla leggenda in sé quanto alle diverse reazioni che la leggenda produce nei differenti sensibilità degli abitanti di Roccaalba. Così il lavoro assume molteplici significazioni.

Ogni anno alla mezzanotte del 22 giugno, il silenzio della valle di Roccaalba è interrotto dallo squillo di una campanella seguito dal suono di un organo. Provengono, questi suoni, dalla chiesetta contigua a una antichissima rocca abbandonata che domina tutti i paesi e incute, con la sua mole severa e grave di memoria, il rispetto religioso delle popolazioni. Il suono si diffonde misteriosamente da un capo all'altro della vallata a favorire l'incanto mistico e le credenze popolari.

Chi suona a quel modo? Chi riesce a trarre quella dolce musica da un antichissimo organo le cui canne sono atturate dalle ragnatele, da una campana sprovvista di corda e di battacchio, come possono assicurare i pochi che osano avvicinarsi alla Rocca? Il popolo crede al miracolo. Tutti gli anni si raccoglie sui colli vicini, per meglio vederlo, per più fervorosamente abbandonarsi all'estasi mistica.

La festività ha per solito un inizio clamoroso e spensierato, le committive si riuniscono sul far della sera, al suono di pifferi e organetti; vengono accesi falò sulle colline; si mangia, si beve oltre misura; si danza finché, all'approssimarsi del miracolo, tutti verranno per due a pentimenti e timori e i clamori si convertiranno in preghiere e in lacrime.

Vive nel dintorni una vecchia centenaria, Alba, la Santa, la quale sentendosi alla fine dei suoi giorni aduna gli ultimi suoi amici, i ragazzi del paese. Ad essi svelerà il mistero del quale i villici hanno perduto il ricordo ed altre vicende che nessuno ha mai conosciuto. Rivivono, nel racconto di Alba, le ore migliori di quando Alba e Martino, giovani innamorati, abitavano lassù sulla Rocca, fino al giorno tristissimo in cui un ordo di stranieri dilagò nella vallata.

La voce tremula della Santa rievoca i quadri della tragica calca che insanguinò quei luoghi di pace. Agli occhi dei fanciulli, che raccolti in una radura ascoltano la vicenda mentre gli adulti zozzovigliano sulle cime, balzano rapide le figure truci di quella avventura, le vicende della profanazione della chiesetta dai venti dei barbari, la scoperta di Alba e di Martino che vi hanno trovato rifugio, la consumazione di un sacrilegio...

L'evocazione della centenaria riesce a fare appa-



VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

Con una immaginaria gita al Castello di Iverra avrà inizio, domenica 27 alle ore 14 sul 11 Programma, la visita ai Castelli d'Italia. Indicata agli italiani residenti all'Estero. La brevi storia dell'ascoltatore vivrà le leggende e i fatti storici più significativi, che sono celebrati le vecchie torri e le mura merlate dei castelli medievali.

Apra la serie il Castello di Iverra. Delle antiche vestigia del Castelluzzo poco rimane. Distrutto per furor di popolo nel 1104 e riedificato dal Marchese Guglielmo VII di Monteferrato nel 1266 fu definitivamente anientato dopo la sua morte. Alba distruzione di cui il Castello di Iverra, in leggenda, che forma in trama tradizionale del Carnevale di Iverra.

rire vive, ai loro occhi, le immagini di quella gloriosa funesta. Essi le seguiranno con ansia crescente finché Martino ed Alba riusciranno a sfuggire ai loro persecutori, cavaleranno i loro stessi cavalli, finché la squadrata ordinata del capitano dei barbari cospira il cavallo di Alba e ucciderà Martino, del cui corpo, trascinato da cavallo, oltre la vallata nessuno saprà mai più niente.

Si tratta, secondo la Santa, dell'anima di Martino che torna, nell'anniversario dell'uccisione, a suonare la campana e l'organo per ammonire gli abitanti a non peccare.

Mentre la vecchia racconta, un ragazzo caparbio, Gustavo, si stacca dalla committiva, costrinrendo il suo compagno Michele a seguirlo. Gustavo ha commesso con un fattore dei luoghi di scoprire il mistero e di rivelarlo. Ne avrà in premio unredo se riuscirà.

I due ragazzi si avvicineranno a quel luogo misterioso. Più di una volta il terrore gelerà loro il sangue proprio mentre si spengono i fuochi della vallata e il silenzio subentra ai clamori di poco prima. Al rintocco della mezzanotte, quando l'ultima voce ha lasciato, suona la campana, suona l'organo come ogni anno i ragazzi, il cui animo già è invaso dal terrore, scopriranno tuttavia chi è che sale, ad ogni anno, fin lassù a suonare; scopriranno, per primi, la verità.

Una nuova tragedia e il tormento di un'anima si rivelano ai loro cuori inesperti. Ma la scoperta non renderà Gustavo e Michele increduli del miracolo. Si tratta, infatti, di un vero miracolo che, a causa del loro intervento, si ripete quest'anno, non una ma due volte. La presenza della dolorante figura di un uomo davanti alla tastiera del vecchio organo renderà, d'ora in poi, la fede nel miracolo più viva. L'attesa ch'essa si compia non più turbata da solazzi profani, la fede più pura ed intatta.

Ed essi stessi, i ragazzi, correranno ad urlarlo a tutti gli abitanti della vallata, se pure ne rimarrà uno solo capace di dubitare. I villici ne saranno pervasi e forlitticati, domattina, giorno di mezzogiorno più commossi si sentiranno, e presi dall'incanto leggendario della vallata, quando la Santa centenaria verrà ritrovata riversa fra il grano maturo.

UNA PARTE DIFFICILE

Un atto di Enrico Roma (Domenica 27 ottobre - Secondo Programma, ore 21.15).

In una scuola — sul generis — capita un giorno un povero attore di varietà che si improvvisa per fame insegnante di latino. Il povero guatto naturalmente non conosce l'illustre lingua morta ma non si dà per vinto ed inizia le sue lezioni come se recitasse una delle tante commedie a canovaccio o a trama fissa. Naturalmente le lezioni si trasformano in gustosi dialoghi tra gli studenti che sanno veramente il latino ed il professore improvvisato. E tutto prosegue normalmente perché si viene a sapere che anche gli studenti recitano la loro parte per le medesime ragioni che hanno spinto il povero guatto ad improvvisarsi professore.

le cronache

NELLA settimana dal 15 al 22 ottobre si sono avuti episodi bellici di alto significato e di notevole importanza, lungo un itinerario che va dal Canale di Sicilia all'isola di Bahrein, nel Golfo Persico. Se della battaglia aerea navale fra il Canale e Malta si è parlato nella ultima rassegna delle emissioni settimanali del « Giornale radio », devono ora essere menzionati due episodi che sono stati oggetto di speciale informazione nei giorni successivi: l'affondamento di un sommergibile inglese della classe « Perseus » da parte del nostro « Totò », raccontato dall'inviato speciale del giornale nella sua drammatica intensità, e il siluramento dell'incrociatore inglese « Liverpool » da parte di un nostro aereo silurante. Un'altra strenua impresa dell'Ala fascista era quella compiuta sull'isola di Siwa nel deserto egiziano. Una rapida e chiara corrispondenza di Antonio Piccone Stella dal fronte crenato ha chiarito agli ascoltatori l'importanza di questo attacco, contro una località in cui gli inglesi avevano concentrato notevoli forze terrestri per contrapporre alla temuta prossima offensiva italiana. Dello stesso corrispondente è stato diffuso un servizio il 18 u. s., che ha avvicinato gli ascoltatori alla vita quotidiana, alla lotta strenua e ingegnosa dei nostri soldati d'Africa: « L'acqua e il pane in Marmarica ». Il 20 ottobre, un'altra magnifica azione aerea: il volo in formazione sull'isola di Bahrein, nel Golfo Persico, con un balzo di 4500 km. che è il più grande che abbia visto questa guerra. Infine il 22 ottobre, la splendida impresa delle nostre siluranti contro un convoglio nemico, di cui sono state affondate 6 navi e moltissime altre danneggiate.

Con immediata prontezza, il « Giornale radio », sull'uno e sull'altro fatto di guerra ha dato ampi particolari, subito dopo la lettura dei bollettini di guerra che li annunciavano.

Anche la guerra tedesca ha avuto fatti salienti importanti nell'ultima settimana. Il bombardamento

di Londra del 16 ottobre è stato definito il più forte e distruttivo fra quelli prima verificatisi. Il 19, le siluranti germaniche affondavano 31 navi di un convoglio nemico fortemente scortato, per un assai elevato tonnellaggio.

Un fatto notevole della scorsa settimana è l'avvento di Serrano Suner — provato amico dell'Italia e dell'Asse — al Ministero spagnolo degli Esteri. Con esso la chiara politica della Spagna ha assunto un deciso orientamento. A questo accelerato ritmo della concordanza ispano-italo-germanica corrispondono anche le visite di De Bono e del capo della polizia tedesca, Himmler, al Caudillo e al nuovo Capo della diplomazia iberica. Contemporaneamente i Sovieti hanno smentito voci tendenziose anglo-turche a proposito della Romania e di un inesistente conflitto d'interessi russo-tedesco; manovre che non riescono a mascherare una preoccupazione ben rivelata dal viaggio di Anthony Eden in Egitto e Transgiordania, ove l'influenza britannica volge decisamente al tramonto.

Tramonto che si effettua nel caos e nel disordine, mentre nella complessità dell'ordine e della concordanza sociale l'Italia si rende sempre più degna del destino che la storia le ha assegnato. Forza d'armi: come il Duce ha constatato nella sua ultima ispezione alle truppe dell'VIII Armata a Ronchi dei Legionari. Forza di lavoro: come hanno detto — ancora al Duce — le acclamanti masse operaie delle ciclopiche acciaierie di Terni. Forza di civiltà, attraverso un ineguagliabile progresso sociale: come affermano i provvedimenti che il Consiglio dei Ministri — presieduto da Mussolini — ha approvato a vantaggio della Nazione il 19 ottobre.

Fra i fatti salienti dell'ultima settimana messi nel debito rilievo dal « Giornale radio » è da registrare anche il roto della Leva Fascista, celebrato il 20 ottobre in tutta Italia, nei ranghi di una gioventù serena e pronta al combattimento.

Le radiocronache dal fronte tedesco sono state in parte stampate su giornali e su riviste, testualmente come sono state diffuse a suo tempo dalla Radio. Sono apparse così le cronache tanto sugli avvenimenti in Polonia, quanto su quelli al fronte ovest. Ma non è tanto facile far di una radiocronaca una pubblicazione poiché tengono a mancare l'atmosfera e gli sfondi sonori (come il rombo dei cannoni, il fragore degli aeroplani, ecc., che invece i radioascoltatori percepiscono). Per dare al lettore tutte queste sensazioni è necessario aggiungere qua e là alcune frasi che sono, in un certo qual modo le annotazioni per il radioregista, senza però modificare il testo del radiocronista, poiché le parole impudrate sono spesso le più semplici e le più efficaci. Il capitano Wulf Blew, esperto della Radio, ha già pubblicato due volumi di radiocronache: uno sulla guerra in Polonia e l'altro sul fronte ovest. In queste pagine parla il soldato stesso in prima persona raccontando le sue vicende, e ciò aumenta il fascino del libro. Le radiocronache naturalmente non possono avere uno stile letterario, poiché il loro scopo è essenzialmente quello di dare un'impressione immediata di quanto avviene.

Il caso di un poeta musicista non è raro, ma difficilmente le due qualità, le due arti si sono equilibrate ed una ha sempre preso il sopravvento sull'altra. Tra i musicisti poeti possiamo annoverare il nostro Botta e tra i poeti musicisti Federico Nietzsche che nel 1870-71 incominciò, ancora ignolo, ad occuparsi dei problemi della musica in relazione con la tragedia e il mito di cui è disposta l'anima dei popoli. Da questo studio uscì fuori un capolavoro: L'origine della Tragedia, che il creatore del « superuomo » dedica a Wagner. Magnifico sforzo, quello di Nietzsche che, povero professore, malandato di salute, quanto mai borghese nell'aspetto e nella vita reale, cercò stinamente di emanciparsi e di evadere, trasferendosi col pensiero e con l'anima in un mondo



Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Giuseppe Tassinari, parla al microfono dell'«Eiar» di Roma, per presentare al Ministro dell'Agricoltura di Bulgaria Ivan Bagrianoff.



Il Ministro dell'Agricoltura di Bulgaria Ecc. Ivan Bagrianoff rivolge, dalla Sede dell'«Eiar» di Roma, un saluto ai rurali italiani.



Il Ministro dell'Agricoltura di Bulgaria Ivan Bagrianoff, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Giuseppe Tassinari, il Direttore Generale dell'«Eiar» Cons. Naz. Raul Chiodelli con altri funzionari e giornalisti bulgari e italiani nei locali dell'«Eiar», in occasione della trasmissione del saluto ai rurali italiani pronunciato dall'Ecc. Bagrianoff.

attualità

LA GESTA DELL'« ENRICO TOTI »

Il Bollettino di guerra n. 131 dava notizia della gesta del nostro sommergibile « Enrico Toti », la cui azione presenta un particolare risalto in quanto rappresenta un fatto nuovo negli annali della guerra navale. Al classico modello tra silhouette di superficie e sommergibile si affianca la possibilità di un combattimento tra sommergibili in emersione, combattimento manovrato nel quale tattica e prontezza di manovra devono associarsi alla decisione e al coraggio per portare alla vittoria. Nessuno quindi meglio del Comandante e degli uomini dell'equipaggio avrebbero potuto descrivere al pubblico i particolari e il significato dell'azione. Il sommergibile tornando alla base trovò già in attesa, sulla banchina, il radiocrociatore dell'Eiar in servizio presso la Marina che servendosi dell'apposito apparato di registrazione trasportabile poté salire immediatamente a bordo del battello ed intravvisare il Comandante, il Tenente, gli uomini dell'equipaggio che maggior parte avevano avuto nell'azione. Il Comandante, capitano di corvetta Bandino Bandini, citato nel Bollettino n. 132, narrò con lineare precisione e viva spontaneità i particolari del duello col sommergibile nemico « Perseus », duello senza via di scampo, all'ultimo sangue: tutte le armi del « Toti » furono impegnate nel combattimento del cannone alla mitragliera dal siluro alla catapulta dello sparamento. Successivamente il Tenente e gli uomini dell'equipaggio hanno detto come ciascuno di loro ha vissuto gli indimenticabili momenti dello scontro. Un particolare si aggiunge a dare maggiore suggestione all'interessante servizio: la voce del Comandante quella voce che era stata l'anima e il cervello della battaglia e che, con il suo sforzo sostenuto durante la notte. La voce, il Comandante l'aveva data al mare, per la vittoria.

LA 14ª LEVA FASCISTA

La 14ª Leva Fascista si è svolta solenne e ricca di giovanile baldanza in questo ottobre di guerra, pochi giorni dopo la inaugurazione dell'anno scolastico. Splendido era il panorama offerto dalla cerimonia organizzata in Roma e svoltasi nella suggestiva bellissima Piazza di Siena, cerimonia

che è stata trasmessa domenica 20 ottobre in collegamento con tutte le Stazioni dell'Eiar. Lo scambio della consegna fra i rappresentanti delle diverse formazioni giovanili e fasciste, i cori dell'Inno dell'Impero e del canto dedicato al Mediterraneo, il volo augurale dei colombi e il guerriero eroico delle mitragliatrici: ognuno di questi particolari momenti della cerimonia è stato reso nella radiocronaca. Particolare importanza ha assunto questa trasmissione proveniente da Roma in quanto che simboleggiava e riassumeva in sé le uguali cerimonie che avvenivano contemporaneamente nell'intera Nazione, e ciò mentre il Duce riprendeva l'ispezione delle Forze Armate schierate nell'Italia Settentrionale.

NAVE OSPEDALE

In qual modo è attrezzata e organizzata una nave ospedale? Come viene regolata la vita operosa a bordo di una nave che può accogliere 800 ammalati? Un rapido ma completo quadro è stato ritratto colle macchine portatili di registrazione dell'Eiar a bordo della R. Nave Ospedale « Aquileia » appena rientrata in patria da una missione lunga e movimentata. Gli ammalati e i feriti erano già sbarcati, rimaneva nelle sale di degenza e nei corridoi illuminati da una somnessa luce azzurra l'impalpabile odore caratteristico delle cliniche e degli ospedali: i letti, che avevano ospitato sino a poco prima i protagonisti di vittoriose battaglie, erano vuoti e disfilati. Ma lo Stato Maggiore Medico, composto da 14 medici e chirurghi fra i quali nota personalità della scienza e dell'esculapio — era ancora in piena attività. Così l'invio dell'Eiar ha potuto intervistare i vari Medici titolari dei reparti, affinché i radioscrittori potessero farsi una idea completa del funzionamento di una di queste navi speciali, bianchi ospedali protetti dalla Croce Rossa.

IL GIRO CICLISTICO DI LOMBARDIA

Le strade del Varesotto vedranno domenica 27 in svolgimento dell'ultima gara della stagione ciclistica nazionale. Lotta apertissima quindi per cogliere sul classico percorso del Giro di Lombardia l'ultima vittoria dell'annata. Sarà una centuria di atleti che prenderà il via da Milano con l'intento e lo scopo di pigliare il nuovo campione d'Italia Gino Bartali. Ma v'è da pensare che dalla battaglia che si scatenerà per impedire al campione di Ponte a Eina di cogliere un'altra folgorante vittoria, esca fuori un nome nuovo: proprio come nel Giro d'Italia s'impose quel Fausto Coppi sulle cui possibilità nessuno avrebbe giurato. L'Eiar trasmetterà domenica alle ore 18.45 circa la radiocronaca registrata dell'arrivo della corsa che avverrà al Veledromo Vigorelli.

ADDIS ABEBA

La serie di fotografie che pubblichiamo costituisce un'esaurente documentazione del giubilo con cui



le popolazioni somale soggette all'odioso giogo britannico hanno salutato, nell'ex Somaliland la vittoria.



toriosa conquista italiana. Dei sentimenti di riconoscenza delle popolazioni somale liberate verso



l'Italia si sono fatti interpreti e garanti alcuni notabili della Somalia ex-indice, che hanno esitato



la generosità italiana parlando al microfono della stazione di Addis Abeba.



eroico da lui portentosamente riascoltata attraverso l'arte immemorata della musica, ne comprese la funzione esaltatrice di ogni epica impresa; egli parlò dei « giardini della musica in cui circola una vita ardente ». E' dal coro fragoroso che prorompe l'inno di un popolo ed in questo grande coro risiede quella che Nietzsche definisce « l'idealità dionisiaca dell'arte ». Per il grande artista, Asicemene infelice, malinconico, reitrodinario, la musica « fu la consolazione metafisica nel senso tragico della vita ». Da queste premesse, da queste concezioni portiche doveva derivare il tentativo di esprimersi anche in linguaggio musicale ed è quanto Nietzsche fece componendo a Bonn, il paese natia di Beethoven, nel 1864, una sinfonia intitolata La notte di San Silvestro, in una lettera dell'arte giovanile alla sorella, egli scriveva: « Quando ascolterai le mie recenti composizioni, potrai comprendere per quali stati d'animo sono passato in questo periodo di tempo ». Si sono perdute le partiture di Nietzsche? Si è smarrita La notte di San Silvestro? Sono domande fatte da un conduttore della Radio spagnola. Il quale, illustrando la complessa personalità del grande Tedesco, ci augura che proprio la Radio possa rivelare al mondo questo aspetto quasi ignorato del genio di Federico Nietzsche.

Una compagnia radiofonica americana annunzia di aver « scoperto » (scoperto per modo di dire) un nuovo modo per correggere la voce degli oratori che debbono parlare al microfono. Tutta una collezione di microfoni e altri speciali, destinati a rettificare la voce di chi deve parlare e a rendere meno sensibili i difetti di pronuncia, vengono provati da diversi oratori; quello che meglio si presta al proprio timbro vocale viene scelto e davanti a questo microfono, in seguito, la conversazione viene registrata su appositi dischi di cera. L'oratore ha quindi modo di sentire la propria voce prima di parlare alla radio, e apportare eventuali correzioni ai suoi difetti di pronuncia.

Ecco una nuova radiocronaca che passa al Teatro di Marina Raschke autore delle radiose. La saggia contadina, scrive per le trasmissioni di Lipsia, ha dovuto ora adattare il suo lavoro per le scene teatrali. Essi sarà rappresentato tra breve a Frascati.

Radio Mediterranea si intitola la nuova trasmissione spagnola ad onde corte di Valencia, che sta al di fuori inaugurata, secondo il piano di rinnovamento della Radio spagnola, Radio Mediterraneo, che diffonde in lingua francese, si rivolge alle Nazioni amiche ed all'Oriente europeo per popolarizzare l'idea spagnola sotto la formula « Spirito e forma dello Stato ».

Notturno è il titolo della radiosenza dello scrittore e critico Marcello Rossetti che Sottana ha messo in onda il lavoro è semplice, poiché formato unicamente da un dialogo. Lo spazio e l'ambiente sono originali. Si tratta di « un momento » di vita fra due personaggi, marito e moglie, che, in una notte di tempeste, si trovano in patria con la loro automobile in aperta campagna e sono costretti a pernottare dentro la macchina in attesa che, con l'alba, possano soprappiungere dei soccorsi. In questa situazione strana, inattesa e nuova rivelano sentimenti diversi che li mettono in aperto contrasto, ma poi la vita li riprende e tornano come prima, né migliore, né peggiore, quando la luce del giorno ha scacciato i fantasmi della notte.

La Scienza per tutti dedica il suo ultimo numero riccamente illustrato alla guerra sul mare. La tecnicaonautica, la radioprofessionale, il cinematografo completano il bel mosaico della rivista che sotto l'intelligente guida dei nostri amici e camerati sta rifiorendo.

I concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Fernando Previtali (Lunedì 28 ottobre - Prima Programmata, ore 21.40 circa).

Il programma comprende musiche di Haendel, Mozart, Beethoven, Giuranna e Respighi.

L'introduzione di Giorgio Federico Haendel con la quale si apre il concerto venne composta nel 1725 per l'opera «Giulio Cesare»; nello stesso anno Haendel scriveva il «Merlano» e ambedue queste opere sono da considerarsi una rivincita artistica e morale sull'esto piuttosto modesto ottenuto dal «Radamisto»; è noto infatti che i londinesi in quell'epoca Haendel era il compositore ufficiale della Corte d'Inghilterra — non provano in principio troppa simpatia per il musicista tedesco e contrapposero a lui l'italiano Giovanni Maria Bononcini, la cui opera «Orsiedo» aveva ottenuto un trionfo tale da offuscare, almeno temporaneamente, la fama haendeliana; nel «Giulio Cesare» ritroviamo più di un momento di alto interesse e di notevole valore musicale e l'introduzione che si esegue in questo concerto ne è forse la pagina più immediata e gradevole.

Dopo l'introduzione dell'opera «Il sogno di Scipione» di Muzart, viene eseguita la beethoveniana «Introduzione del «Coriolano»; questa magnifica partitura è tra le pagine più care agli ascoltatori per l'inclinività dei temi e per la bellezza della melodia.

Di Elena Barbara Giuranna, di cui è assai noto il poema sinfonico «Decima Legio» premiato al Concorso Nazionale della Terza Rassegna di Musiche Contemporanee per una composizione di carattere eroico destinata a celebrare la fondazione dell'Impero e che ha al suo attivo parecchie altre composizioni per orchestra, viene eseguita un'interessante partitura. Partita che vuole ricordare e commentare con fieri e nobili accenti alcuni importanti episodi della storia della nostra terra e precisamente la conquista dell'Impero; è interessante ricordare che la Giuranna è stata la prima donna italiana che ha partecipato alla Rassegna Internazionale di Musica di Venezia.

Il concerto ha termine con la galliarda pesante e maestosa «Marchia delle legioni» del poema sinfonico «Pinti di Roma» di Ottorino Respighi.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Giuseppe Morelli (Martedì 29 ottobre - Seconda Programmata, ore 13.15).

Varie e piacevoli, le musiche che si eseguono in questo concerto vanno filtrate al cuore e al gusto dell'ascoltatore, appunto perché si tratta di musiche scritte fra quelle di esecuzione più frequente e di gradimento unanime.

Il concerto ha inizio con l'introduzione composta da Carlo Maria von Weber per la «Preciosa», opera che Wolf trasse da una novella di Cervantes; l'opera è un po' macchinosa ed è pletorica — composta nel 1820 consiste in una introduzione, quattro cori, una romanza, tre melodrammi e parecchie danze. «L'introduzione» ne è forse una delle pagine più equilibrate ed efficaci; certamente non giungiamo in «Preciosa» alla nobiltà del «Franco cacciatore» e all'ariosa poesia di «Obéron»; il suo valore musicale è all'altezza pressappoco di «Peter Schöller» o di «I tre Pinto»; tuttavia ritroviamo in questa introduzione i caratteri «gentili» e «pietosi» che distinguono tutta la produzione veteriana così pronta ad abbandonare le posizioni tradizionali per abbracciare un pieno la fede romantica.

Nottissimo è l'intermezzo dell'atto terzo della pucciniana «Manon Lescaut»; questa pagina, anche «staccata dall'opera teatrale» la cui vicenda è di universale conoscenza, non perde nulla della sua poesia e della sua profonda personalità ed è una delle pagine più spontanee, e al tempo stesso meglio elaborate, acquisite dalla dolce fantasia del nostro grande operista.

L'introduzione dell'opera «Gli Orazi e i Curiaz» è, assieme a quella de «Il matrimonio segreto», una delle più popolari pagine di Cimarosa; ammirabile esempio di volontà e di applicazione allo studio, Domenico Cimarosa studiò il violino. Il suo organo è il canto e il concentramento ma la vocazione e l'istinto lo fecero presto

volgere verso l'opera teatrale; essa gli procurò molti successi, qualche delusione e anche molte noie, com'è facile arguire leggendo della sua vita che fu assai movimentata e singolare: «Il Matrimonio segreto» è la sua opera che ancora resiste agli insulti del tempo e che sovente viene rappresentata soprattutto in Italia e in Germania, mentre «Gli Orazi e i Curiaz», assieme ad «Artesere» e «Le astuzie femminili», sono di udizione assai più infrequente; le numerosissime altre sue opere sono rimaste nelle biblioteche musicali di mezza Europa in attesa di un riesumatore intelligente e competente che sappia scegliere «fiore da fiore».

Il concerto ha termine con due brani caratteristici e assai personali, per quanto permeati di carattere iberico e cioè l'interludio e la Danza dall'opera «La vita breve» di Manuel De Falla.

CONCERTO SINFONICO-CORALE

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi (Sabato 2 novembre - Primo Programmata, ore 20.30).

Il programma del concerto comprende musiche di Giovanni Sebastiano Bach e dell'Accademico Dur Lorenzo Perosi.

Dire che Bach è grande, è nobile, è altissimo è dire cosa comune, è come dire che il sole riscalda. Bach, prima di essere un uomo, prima di essere un buon padre, prima di essere un eccellente maestro, è la musica stessa. La sua grandezza è così naturale che quasi non ce ne accorgiamo e le sue musiche sono così genialmente congeniate che noi le ascoltiamo con quella tranquilla meraviglia con la quale assistiamo allo svolgersi di una cosa perfetta. Tutto ciò che scaturì dalla fantasia di Bach è così nobilmente ideato, così dotatamente costruito, così genialmente espresso, sembra vero divina tanta la sua perfezione e la sua irresistibile proiezione verso l'alto e verso il futuro. In questo concerto viene eseguita la Partita in si minore, composizione ricca di estro e di fantasia; segue la solenne ed austera Cantata n. 209 «Non so che sia dolore»; chiudono la parte bechiana di questo concerto Tre corali di cui Ottorino Respighi ci ha dato nel 1931 un'interpretazione orchestrale; essi sono scelti fra i più splendidi esempi di questa severa forma che Bach coltivò con tanta perizia e tanta dovizia d'ispirazione; essi appartengono tutti alla grande raccolta fatta nel 1789; il primo «Or venga il Salvatore dei peccati» è il n. 45 il secondo «La mia anima chiama il Signore» è il n. 42 e il terzo «Svegliati, la Voce chiara» è il n. 67.

La seconda parte del concerto è costituita dall'oratorio persiano *Transitus animae*, che, dedicato dall'autore al fratello Marziano, venne eseguito per la prima volta in Roma nel novembre 1907 alla Sala Pia. Essa è innegabilmente una delle composizioni più misteriose e commosse dell'insigne musica di Ottorino Respighi. Il carattere di queste informazioni non ci consente una diffusa e minuta esposizione della partitura e dello spirito che anima questa nobile composizione; diremo quindi solamente che il soggetto dell'oratorio è così brevemente illustrato: «Giunta l'anima al passaggio supremo, implora la misericordia divina, mentre il cuore canta i nomi degli agonizzanti, l'intercessione della Vergine Santissima è invocata da un coro di soprani e contralti. L'anima passa all'eterna vita, gli angeli la conducono a Dio».

MUSICA DA CAMERA

Martedì 29 ottobre alle ore 22.15 le Stazioni del Primo Programmata trasmettono un concerto del violino Arturo Sera per il clavicembalo di Sergio Leonesi. Due grandi nomi costituiscono il programma dell'udizione, Antonio Vivaldi e Ludwig van Beethoven. Il «prete rosso» — è noto che Vivaldi godeva di un'ammirata e copiosa chioma di questo colore e che il soprannome datogli gli restò per tutta la vita — di cui abbiamo tanta abbondanza di notizie non soltanto è invocato da un coro di soprani e contralti, ma anche per ciò che si riferisce alle vicende della vita, ebbe un'esistenza assai movimentata e ricca di fatti ed avvenimenti; per il suo temperamento e per la sua mobilità, Vivaldi avrebbe potuto essere un artista della nostra epoca e certamente pochi come lui viaggiarono in lungo e in largo in Italia e fuori d'Italia in un'epoca nella quale il

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN ELETTRONICA

Il corso di perfezionamento, che si svolge presso il massimo Centro Nazionale di attività elettroniche in campo radioelettrico, ha come finalità insegnamenti generali del V anno di ingegneria elettronica mentre ai fini speciali del perfezionamento si svolgono insegnamenti speciali in materia di elettronica agli iscritti di ambedue le Sezioni, poiché trattano materie di carattere generale ed introduttivo. Analisi matematica applicata all'elettronica (prof. G. M. Pastarini); Fondamenti di teoria dei circuiti (Dott. ing. A. Ferrar-Toniolo); Elementi di elettronica (prof. M. Angelini); Complementi di misure elettriche (dott. ing. P. Lombardi); Fondamenti di fotometria-fotoelettricità (prof. R. Dagli); Materiali speciali per elettronica (prof. G. Chiodi); Gli altri insegnamenti sono raggruppati nelle due Sezioni corrispondenti alle due distinte specializzazioni: Costruzioni Elettromeccaniche e Comunicazioni Elettriche. Per la Sezione di Radiotelecomunicazioni, viene verranno svolte i seguenti Corsi: Stabilità e asimmetria di carico nelle macchine e linee elettriche (prof. G. M. Pastarini); Prove ad alta tensione e ad impulso (prof. A. M. Angelini); Mutatori (prof. A. Asta); Metadimensioni (dott. Ing. A. Careri); Illuminazione (prof. R. Dagli).

Per la Sezione di Comunicazioni Elettriche verranno svolte i seguenti Corsi: Circuiti di comunicazioni elettriche (dott. ing. A. Ferrar-Toniolo); Radiotecnica generale (prof. M. Borini); Elettrotecnica generale (prof. M. Borini); Radiorelevatori e amplificatori per radiofrequenze (dott. ing. G. Dida); Misure speciali radiotelefoniche (prof. A. Pinciroli); Calcolo e costruzione di reti telefoniche (prof. M. Borini); Tecnica telefonica e telegrafia (dott. ing. E. Soleri); e Telecomunicazioni di tipo speciale (dott. ing. A. Ferrar-Toniolo).

Il Corso ha la durata di un anno accademico. Ad esso possono essere iscritti i laureati in ingegneria od in fisica (compresa fisica-matematica). Oltre che come semplici iscritti si può essere ammessi a seguire il Corso come docenti. Le lezioni cominceranno alla fine di dicembre e si separeranno l'attività normale del Riparto dell'Istituto cui saranno assegnati. Fra gli allievi interni, i più meritevoli potranno essere ammessi alle Borse di studio, costituite coi mezzi forniti dalla Fondazione Politecnica e dall'Istituto Elettronico Nazionale. Tali Borse assegnate a giudizio insindacabile di apposita Commissione, sono di L. 8.000 ciascuna, suddivise in dieci assegni da 700 lire per ogni mese di presenza ed un premio di 1000 lire. Due speciali Borse di studio di L. 8500, ciascuna sono inoltre state istituite dalla DITP E.I.R.E. per il perfezionamento in tecnica termoelettronica. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Direzione dei Corsi (dott. ing. A. Ferrar-Toniolo) - I.N.G.F. - corso Massimo d'Azeglio 42 (Torino).

buon cittadino faceva testamento prima di effettuare un viaggio da Bologna a Firenze. Cosa singolare, i dati relativi alla nascita e alla morte di Vivaldi sono incerti, ma non altrettanto lo sono per gli esiti del dibattito dei musicologi e tuttora aperto. Il Concerto in fa per violino, di cui viene data l'edizione, composto in origine per violino con l'accompagnamento degli archi e ai tempi nostri trascritto dal De Guarneri per violino e pianoforte, è una delle composizioni più vivaci e geniali di Vivaldi ed è frequentemente scelto dai concertisti perché pone in ottima luce la purezza della cavata e l'agilità dell'arco. La Sonata per soli clavicembalo n. 96 per pianoforte e violino di Beethoven, non è fra le più eseguite, ma questo è un torto che le si fa perché, per valore e bellezza, essa sostiene egregiamente il confronto con la celebre «Sonata in la» (Kreutzer-Sonata) e con la non meno famosa «Sonata in fa» detta anche «Sonata dell'aurora»; in essa infatti ritroviamo ormai decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e alta fantasia che caratterizzano le opere migliori del grande di Bonn. La Sonata in sol maggiore è una fastinosa pagina di musica pura che possiamo chiamare tale anche se da essa non esulano accenti approssimati ai toni, essaggi e toni decisamente affermati i caratteri di profonda musicalità e

Modello 545

Supereterodina a 5 valvole

SERIE TRASPORTABILE

Fabbricato in pelli pregiate, oppure in cuoio e tela, è un elegante soprammobile adatto a qualsiasi stile, di ineguagliata praticità per essere trasportato sia da un ambiente all'altro, sia in treno, in auto, in aereo, ecc. È pertanto è utilissimo anche a chi già possiede un apparecchio radio.

Può funzionare sia a mezzo della normale corrente alternata, sia con le batterie di pile a secco contenute nell'interno: ciò che lo rende veramente ideale per il funzionamento anche in casi di emergenza.

Lire **1950** con valigia normale (in cuoio e tela) N.
Lire **2100** con valigia di lusso (in pelli pregiate) L.
Lire **2300** con valigia extra E.

Tasse radiotelegrafiche comprese - Escluso abbonamento radiodiffusione

CONDENSATORI DUCATI



PHONOLA RADIO

lirica

PIZZETTI E L'«ORSEOLO»

Nella Rassegna musicale di cui il fascicolo ora in uscita è interamente dedicata a Federico Pizzetti nel compimento del sessantaseiesimo anno di lui, Ugo Ojetti ha detto al maestro parmiense: «Per gli artisti come te, fedeli a se stessi, è questa età il principio della seconda giovinezza: ma per essere o meglio per diventare fedeli a se stessi bisogna conoscersi, bisogna aver lavorato a conoscersi, a scoprire e a formare la propria coscienza, che è fatica e spesso dolorosa, come tagliarsi la strada nella giungla, senza staccarsi, senza smarrirsi, senza spaventarsi dei propri sbagli ed errori, anzi ringraziandosi per non ripeterli, cioè per non rimpingtoni».

«Forte e gentile costumanza, che comincia a diventare frequente in Italia, è questa di annotare pubblicamente, cioè nelle riviste, nei giornali, nei traattori di lusso e decenni degli artisti, degli scienziati, degli studiosi insigni, oltre il mezzo dei cammini di loro vita, o poco più, di rammentare e commentare la seconda attività loro, di ringraziarli delle gioie donatoci, di augurar loro la creazione di altre belle opere, di sollecitarne pel nostro piacere. Nascondere gli anni e vanità e giudizio di senilità. Per gli artisti e i colti, il detto proverbiale: «Tira e qualita che ti metta o si riferisce non all'aspetto fisico, o non soltanto a esso, ma alla gagliardia della mente, alla vivacità dello spirito, al desiderio di progredire, all'entusiasmo dell'operare. Chi sente in se pulsare istinto e anima, sia pure con caudale e maturità, e gioire, a gioire per la seconda volta. Come venti e trent'anni fa lo spirito, specchio dell'anima di Giovanni, il Frazi, il Paoletti, e altri, penetrante e l'energia spirituale, ricchezza massima, di lui, è intensa, fresca, costante, attiva. Egli ha compiuto recentemente un'ampia cantata epitalamica e una sinfonia. Da qualche anno attende a un'opera teatrale. L'oro. Egli stesso ne dà qualche notizia nel citato fascicolo della Rassegna musicale, nella quale il Guazzanti, il Frazi, il Paoletti, e altri, trattano dei suoi drammi, delle composizioni di ispirazione religiosa, delle caratteristiche del canto, dell'armonia, della sua attività di critico e d'ispiratore. Ideali, amore, lavoro: autentica giovinezza. A un artista come Pizzetti si è riconosciuti nel più intimo del cuore. E a lui tu il più cordiale augurio».

L'«Aria» trasmette in questo settimana l'«Orseo», che fu per la prima volta rappresentato nel Maggio fiorentino del '35. Opera robusta, ricca di dramma, assai rilevata nei personaggi maggiori, teatrale, nel più nobile contenuto di questo concetto, la riduzione ne sarà molto gradita.

Orseo è un forte personaggio. La gravità degli anni e dell'ufficio, la severità e l'astetività gli impigli e la debolezza, risuonano nella musica che gli è stata data e da esso si irradiano. In ogni discorso o scena cui partecipi saferma la tragedia della sua anima. La sua chiusa mentalità, le negazioni non riescono antipatiche, poiché la musica rivela il suo segreto travaglio e la pietà per la sua angoscia di interiore e vince. La rappresentazione psicologica di lui culmina nel finale dell'ultimo atto, che è bello e commovente. Contarina ha un minor rilievo finché ignora la tragedia che le si addossa attorno. Frisola, quasi, al suo apparire, apprende ma il dolore, e dopo aver per un istante aderito alla concezione paterna se ne stacca e vive della sua pena, del suo amore, della rinuncia, della suprema speranza. Da quel suo dichiarare l'amore e negarlo e riaffermarlo consegue una delle più gravi anararchie del padre. E però i dialoghi di Orseo e di Contarina recano un'ansia fortemente tragica. Fra le altre persone quella di Rinieri non manca di baldanza, quelle di Alvisè e di Soranzo di rudezza e dignità.

Più che da elementi speciali l'ambiente risulta dalle espressioni delle principali persone. La malinconica sposa decadenza di Venezia, la sua spenta virilità, la superbia, forse, sono più intimità amate rievate attraverso le tragedie delle anime che dagli intermezzi del primo e del secondo atto, i quali sono da giudicare digressioni in massima

plonastiche. Contro tali rallentamenti dell'azione interna ed esterna stanno moltissime pagine pari alle migliori dell'arte pizzettiana. Specialmente son da ricordare i dialoghi di Orseo e Soranzo al primo e al terzo atto, il monologo di Contarina. «Le strade eran dese, ma non diverse... tutta la scena del primo atto che va dall'arrivo di Rinieri alla tragica sceneggiatura di Contarina e che comprende la situazione melodrammatica delle spade squarlate, del tenore contro il core, del salto dalla finestra. Anche se melodrammatico, è un pezzo ben riuscito a un Pizzetti che fino ad allora non s'era provato a farne. Alle scene integre e forti è da aggiungere la seconda parte del terzo atto, dove la poetica umanità è realizzata, sia da esprimere e destare forte commovente».

A. DELLA CORTE

L'azione scenica dell'Orseo si svolge nella Venezia seicentesca in un momento critico di rivolgimenti spirituali e sociali che si manifestano e si esplicano nell'aspra, inconciliabile contesa fra due famiglie.

Il senatore Soranzo si reca in casa di Marco Giacolo, Inquisitore di Stato, Capo del Consiglio dei Dieci, per informarlo che suo figlio Marino è stato denunciato da un tal Rinieri Fusiner Costui, che ha acquistato il giudizio per censo, accusa il giovane Marino di avergli rapita Cecilia, sua sorella. Il vecchio Orseo rifiuta di credere all'infamia del figlio, Soranzo prega il vecchio di non recarsi quella sera ad un ballo di Ca' Grimani al quale è invitato. «Perché aumentino i sospetti?», risponde Orseo. Andrà al ballo conducendovi Contarina, la sua diletta figliola. Partito il Soranzo, entra furtivamente in casa Marino, travestito in donna che egli e i suoi compagni avevano realmente abbordato la gondola del Fusiner, sperando di trovarvi questi loro avversari. Invece non vi era che Cecilia la quale, temendo un oltraggio, si era buttata in acqua. Nell'anima del Capo dei Dieci si agita un tremendo dilemma in cui l'amore paterno è in contrasto con il dovere del giudice.

L'amore del padre prevale. Orseo dà del denaro al figlio e lo fa fuggire quindi si reca al ballo dove Rinieri Fusiner, mascherato in un violo, colore di lutto, si presenta al Doge. Il giovane ribadisce le sue accuse contro Marino e accusa anche di complicità il padre di lui, il senatore Marco Scoppia uno scandalo. I nobili mettono mano alla spada Rinieri salta dalla finestra nel canale e scompare. Orseo è affranto. La sala si svuota. Il vecchio chiama Contarina per andarsene. Dal canale risponde una sghignazzata e, passando attraverso la finestra aperta, un involto con ai piedi del vecchio. E' il velo che portava Contarina. Il vecchio prorompe in un grido angoscioso: Contarina è stata rapita! Reata, infatti, dai fratelli di Rinieri, ma all'insaputa di questi, la fanciulla degli Orseo viene condotta in un'isolotta dell'estuario dove Delfino e Alvisè Fusiner la tengono prigioniera attendendo di sapere quale è stata la sorte di Cecilia per applicare inesorabilmente sulla giovane la legge del taglie. Sopraggiunge Orseo che impone ai fratelli di liberare Contarina e di ricondurla illesa e incolume a Venezia. La fanciulla deve riederarsi e convincersi che Rinieri è un magnanimo. Egli l'ama, l'ama sin dall'infanzia, non le recherà affanno. Il vecchio Orseo, sopraggiunge a sua volta con un gruppo d'armati ed ordina l'arresto dei tre Fusiner. Ma Contarina per salvarli, e salvare soprattutto Rinieri, dice al padre di essere fuggita con lui perché l'ama. Il vecchio Orseo parte straziato maledicendo la figlia. Nel terzo atto molto tempo è passato: Cecilia, la sorella di Rinieri, è morta in un convento dove era stata ricoverata, ed anche Marino è morto eroicamente in una battaglia navale riportando una clamorosa vittoria contro i turchi. Il Senato, che ha riabilitato la memoria del giovane caduto, fa consegnare al padre da alcuni cittadini, le reliquie dell'eroe: il berretto e la spada. Rinieri che fa parte della deputazione, vorrebbe che anche Contarina, che egli ama, fosse presente alla consegna, ma prima questa si confessa col padre. Quel giorno ella ha mentito facendogli credere che fosse fuggita con Rinieri. Il padre la perdona e la benedice. Ma quando vede tra gli offerenti del ricordo di suo figlio anche Rinieri, si ribella e respinge addegnatamente la conciliazione. Vecchio, cadente, per reggersi in piedi, si appoggia alla spada gloriosa del figlio e la spada si spezza. E' un segno mandato da Dio perché l'odio finisca.

BRILLANTINE LINETTI

alla cera di fiori

formano un velo impoindabile che protegge la capigliatura, facendola splendere di bellezza luminosa - ne conservano le ondulazioni e la tonificano, dando ai capelli opulenza, morbidezza e altralliva.

S. A. LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

Come divenire forte e sano-

RICUPERARE APPETITO E COLORITO

QUANDO l'organismo manca di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non è più in grado di assorbire dal nutrimento tutte le sostanze nutritive. Anche se mangiate il doppio, si sente esista e senza forze: siete dunque anemici. Per guadagnare le forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink. A base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali, come a dire spinaci, lenticchie, ecc., le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 100.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane: il sangue rigenerato attinge da 3 a 4 volte più forze negli alimenti e ripulisca l'energia. Un giorno in giorno i muscoli si fortiranno, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, e vi sentite ringiovanita ed esultante di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altre possono farlo pure per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 550. (Deer. Prefet. Milano N° 77-344 - n. 29, 12-30 - XVIII)

PRONCIABILE ECONOMIA COMBIBI CA

SI RIAPRE LA CASA

Il ritorno in città dopo un lunga parentesi di riposate in un villaggio di montagna è un buon sotto ristoratore. La massala avverte una maggiore freschezza di idee e di propositi. La sua attività è più pronta e volenterosa. Rispondendo a riforme, essa, come ad ogni risveglio mattutino, il suo primo pensiero si rivolge alla casa.

Per quelle precauzioni allora state prese prima di partire per salvare dalla polvere le tappezzerie, mobili e soprammobili l'abitazione ha pur sempre sofferto di un periodo di abbandono. C'è tutto da ripulire e da rimettere in efficienza. E' questa una fatica non del tutto gradevole. Se partire, dice la vecchia canzone, è un poco morire, ritornare è sempre un poco rinnovarsi. Gioconfanterie. Spesso è con vero entusiasmo che il padrone di casa corre a riaprire le imposte rimaste chiuse per tanto tempo e a tirare dagli armadi scopi, sedie e tavoli.

Condizione ideale sarebbe che la massala potesse precedere di un paio di giorni almeno i familiari, così da poter ricandidare liberamente, non dato di un donco di fatica, nell'alloggio ancora sgombro.

Vediamola allora chiusi i capelli in una capote ruffa, indossato un comodo grembiante, ecco com'è pronto lo sgombro ambiente per ambiente dei mobili più leggeri. Mentre la domestica netta verte e freme, essa passa sulle pareti e sul soffitto le scopete, ne avvia un strofinaccio pulito, un po' ruvido. Sulle parti rivestite di vernice lavabile o di mattone, passa rapidamente ma diligentemente un panno intriso di acqua fredda sapinata. Se i muri sono dipinti ad olio non userà più soda né potassa, ma soltanto una soluzione di ammoniac (nella proporzione di un cucchiaino per litro d'acqua) e procederà come per le pareti minciate. Infine sui muri ricoperti di tappezzeria passerà soltanto lo stropione avvolto in un panno morbido e leggermente umido.

Ora bisogna pulire gli infissi. Per ridurre nitidezza e aspetto di nuovo ai riquadri degli usci e delle finestre la massala li laverà con un cencio intriso in acqua fredda sapinata nella quale sia stata prima bollita della crusca. Li asciugherà poi subito con un buon cencio umido.

Finalmente tocchi ai pavimenti. Se la casa è antica può darsi che sussista ancora in alcuni ambienti l'ammattonito. Non è che il pavimento ideale ma si può farlo diventare bello bagnandolo due o tre volte con sanzine di bue diluite nel latte, misto a un po' di poltiglia di minio. Si stenderà allora quando sia ben asciutto con olio di lino cotto. Una volta che i mattoni abbiano assorbito questa bella tinta rossa sarà facile e semplice usare acqua e soda. Quello verniciato sarà mantenuto pulito passandovi ogni giorno uno strocio umido, e ripassandolo poi un altro strofinaccio asciutto.

Il pavimento alla veneziana al pulisce con segatura impastata d'acqua (quando si sia ben certi che in aggiunta non provenga da legno che macchia, come per esempio il castoreo) servendosi di una scopa ben dura. Può bastare. Anche una energica lavatura con acqua bollente e brusca, per renderlo brillante. Si tratterà quindi con uno strocio umido e poi lo si tratterà a cera. Per i pavimenti in cemento si procederà in modo analogo, ma essendosi questi ultimi ricoperti di una sottile polvere e sudiciume nelle connessioni delle mattonelle consiglierò un primo lavaggio con tamponi isopanati e con acqua calda.

Lo focolare ha ancora diffuse esagonette si lavano con acqua abbondante nella quale siano stati diluiti un cucchiaino di trermetano e uno di

Per aderire al desiderio di molte gentili ascoltatrici iniziamo la pubblicazione di "Nozioni e consigli pratici di Economia domestica" che vengono trasmessi ogni mercoledì alla radio.

ammoniac. Dopo una preparazione con petrolio o acqua ragia si potrà anche passarvi la cera.

I pavimenti marmorizzati si lavano semplicemente con acqua e sapone. I pavimenti di legno sono quelli che richiedono maggiori cure. Se il legno è naturale si potrà pulirlo radicalmente con leggera lina di acciaio; si toglieranno le macchie con trermetano o acqua ragia, vi si passerà quindi la scopa di saggina o di crine, poi lo strocio imbevuto di petrolio, e infine lo si tratterà a cera. Attenzione però a non spazzare e a non mettere in pericolo l'incolumità dei familiari e degli ospiti con una lucidatura a solvente.

Il migliore pavimento ideale sopporta ogni genere di lavaggio e disinfezione anche con soluzioni eteree o sabbimetiche. Con un po' di segatura intrisa di petrolio anche il vecchio linoleum riprenderà lucentezza e colore e a farlo brillare basterà una minima, ma proprio minima dose di cera.

LA PULITURA DEI MOBILI

Vi ho parlato nella precedente conversazione della pulizia radicale che la massala prodiga ai pavimenti e alle pareti della sua casa prima di rimetterla in efficienza dopo la parentesi estiva.

Eccola ora ad affrontare la parte più importante e più preziosa dell'arredamento: i mobili e la tappezzeria.

Avranno una partenza massala ordinata possiede un ripostiglio chiuso destinato alle scope, ai battipanni, agli strofinacci in uso, ai brattoli della cera, ecc. Il ripostiglio non serve soltanto a tener tutto riunito ed assetato, ma anche a ripulire della polvere quelle che sono le armi di difesa contro la polvere stessa. Scope e strofinacci, dopo aver sempre battuti prima d'essere riposti, gli stracci da spolvero non possono essere ricavati da una stoffa qualunque, ma debbono essere morbidi e non lacerare più. Spesso le domestiche malaccorte lasciano gli stracci appallottolati ancora umidi e carichi del sudiciume che vanno cacciati. La massala ricorda e combatte questa pessima abitudine: gli stracci da spolvero vanno lavati seppessimo, e dopo ogni spolveratura vanno abbattuti ben bene e appesi nel ripostiglio. Ricorda anche che i piumaccieri servono soltanto a trasportare la polvere in un posto all'altro, né a spolverare nel vero senso della parola.

Per una pulizia radicale dei mobili ecco come procederà la massala, qualunque ne sia il tipo, la qualità del legno e il trattamento da esso subito comincerà con una spolveratura accurata, più la struttura del mobile è più rigida e più solida, più il suo legno è duro e compatto. Adopererà allora uno strocio pulito sempre leggermente umido, e per rimuovere la polvere dagli interstizi si servirà di un pennello sottile.

Se i mobili sono di legno naturale li laverà senz'altro con acqua sapinata e rivedrà con cura vetrata. Un lavaggio generale con una brusca strofinerà nel senso della fibra. Se vi sono incrostazioni di grasso e di pomice, Risciaccherà e poi asciugherà accuratamente con strofinaccio di tela.

I mobili e gli infissi verniciati ad olio si possono pulire con uno strocio ruvido umido di olio di vascello, o con un comune olio di oliva o di lino, misto ad alcol, e si asciugano con tela tesa, non con carta.

I mobili a cera vanno prima detersi da ogni macchia. Si tolgono le macchie di unto con un po' di trermetano, quelle di inchiostro raschiando leggermente con cura vetrata. Un lavaggio generale con acqua ragia non guasterà. Pulito che sia il mobile si potrà applicare la cera, ma con un panno e ogni giorno lucidare poi con pazienza (quando la cera si sia ben seccata) fino a tirar fuori il lucido. Basterà poi passarvi un cencio di lana grossolana e ruvido per renderlo bene. Per i mobili laccati basta un lavaggio con cencio intriso in acqua fredda sapinata. Si faccia attenzione che il cencio sia ben spremuto prima dell'uso.

I mobili che danno purtroppo grande da fare alla massala sono quelli imbottiti perché oltre alla spolveratura richiedono una battitura frequente e la battitura, quando non si possiede quell'isoleo impugabile e l'aspirapolvere elettrico, è un'operazione pericolosa. Spesso le stoffe di copertura sono delicate, in tal caso bisogna foderare i battipanni con un panno sicuro, per esempio percuotere piano.

Dato che si tratta di un riserbo prezioso della casa, la massala farà bene a cogliere l'occasione per rimediare ai piccoli mali che affliggono i suoi mobili. A meno che non si tratti di piccoli guasti, come ad esempio una incrostazione superficiale, consiglio di ricorrere sempre all'opera dell'artigiano. Se la massala ha coraggio e prudenza può tentare di rimediare all'implicatura di un mobile, sollevata dall'umidità o dal contatto con un oggetto troppo caldo, applicando sulla parte offesa uno strocio bagnato e passato rapidamente e ripetutamente. Se il fessore tracce di larvi si praticherà una iniezione di petrolio, acido fenico, ammoniac o trermetano nel foratelo prodotto dal roditor, e si chiuderà il foratelo stesso con un po' di mastice. Può darsi che i casseti, a causa dell'umidità non scorrano più bene e che i mobili si possano anche porre con altro scappando le assicelle d'appoggio con polvere di sapone e soffiando sui lati del cassetto stesso con altro sapone.

I vetri e gli specchi che completano e guarniscono i mobili saranno pure lavati accuratamente, e passerà vetri e specchi con un panno pulito, una panna calda e si riscalcheranno poi con acqua fredda. Il cencio di lana che adopererò per l'asciugatura umidito con una soluzione di aceto darà un vetro maglier trasparente. Il sistema di fare un battifoglio ben compresso con carta di Acqua bagnata e con un altro strato di carta di Acqua economico e da buoni risultati purché l'asciugatura sia fatta con diligenza. Ottima per lavare gli specchi è una miscela composta di magnesia calcinata, un po' di acido fenico, un po' di acido trermetano, un po' di acido acetiche d'appoggio con polvere di sapone e soffiando sui lati del cassetto stesso con altro sapone.

I vetri e gli specchi che completano e guarniscono i mobili saranno pure lavati accuratamente, e passerà vetri e specchi con un panno pulito, una panna calda e si riscalcheranno poi con acqua fredda. Il cencio di lana che adopererò per l'asciugatura umidito con una soluzione di aceto darà un vetro maglier trasparente. Il sistema di fare un battifoglio ben compresso con carta di Acqua bagnata e con un altro strato di carta di Acqua economico e da buoni risultati purché l'asciugatura sia fatta con diligenza. Ottima per lavare gli specchi è una miscela composta di magnesia calcinata, un po' di acido fenico, un po' di acido trermetano, un po' di acido acetiche d'appoggio con polvere di sapone e soffiando sui lati del cassetto stesso con altro sapone.

FARE LA SPESA DA SÈ

La massala saggia ed accorta può anche una specie di scienza acculturata che ha per base il principio di un avvicendamento razionale nella composizione dei pasti. La massala può prevedere invece improvvisi della misura del dispendio e in vista dell'attuale momento, spesso cercando l'ispirazione dal cielo come se dovesse compiere di sufficiente bene scapitare i suoi sistemi o strutturalmente l'opposto nel primo caso si avrà il massimo di economia e di rendimento, nel secondo caso si avrà molto spreco e poco frutto.

Non occorre aver frequentato corsi di medicina di chimica o d'igiene per sapere che un'alimentazione per essere completa è sufficiente deve contenere tutti gli elementi indispensabili per crescere e prosperare l'organismo.

Albumina, idrati di carbonio, grassi, sali minerali e vitamine sono le basi chimico-fondamentali dell'alimentazione umana. Questi elementi sono assai un po' dovunque, ma variano di proporzione e di caratteristiche da un alimento ad un altro.

Sono specialmente ricchi di albuminoidi le carni in genere, le uova, le carni di pesce, il latte e i suoi derivati, i formaggi, gli idrati di carbonio lo zucchero, il miele, le banane, le patate, i cereali e i loro derivati e in genere tutti gli alimenti vegetali.

Contengono forti proporzioni di grassi gli oli, le frutta oleose, il burro, la panna, i formaggi.

L'apparato digerente degli alimenti mineralizzatori le verdure ed i legumi verdi, le pesche, l'uva, le fragole, le ciliegie sono fortemente povere di vitamine. Quello di uova, il latte intero, il burro, tutti gli erbaggi, il olio stio fresco e le frutta erode, il miele, il latte, il burro, tutti gli erbaggi, il olio stio fresco e le frutta erode, il miele, il latte, il burro, tutti gli erbaggi, il olio stio fresco e le frutta erode, il miele, il latte, il burro, tutti gli erbaggi, il olio stio fresco e le frutta erode.

Ho detto «massala saggia e accorta» ma vorrei aggiungere «equilibrata», perché non è il caso che un eccessivo zelo conduca a conseguenze poco felici. Ho conosciuto donne piene di buona volontà le quali dopo aver seguito un corso di igiene alimentare si sono trovate in una situazione di squilibrio e si sono dovuti a sostituire quelli dolcissimi.

Ho detto «massala saggia e accorta» ma vorrei aggiungere «equilibrata», perché non è il caso che un eccessivo zelo conduca a conseguenze poco felici. Ho conosciuto donne piene di buona volontà le quali dopo aver seguito un corso di igiene alimentare si sono trovate in una situazione di squilibrio e si sono dovuti a sostituire quelli dolcissimi.

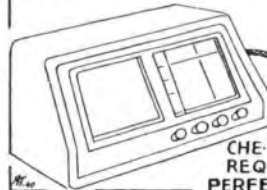
Queste nozioni e questo equilibrio una donna lo raggiunge a fatica e solo se è in grado di avere un certo senso. È assurdo pensare che possano essere da un giorno all'altro assimilate dalla persona di servizio soltanto col suo intervento personale. In massala potrà assicurare alla sua famiglia una buona economia alimentare. Né la cura quotidiana, né la composizione della dieta, né la condotta della vita. È la visita quotidiana al mercato le sue scelte, le sue idee, le offrirà la possibilità di fare la preferenza di un genere più economico, mutando, se è necessario e conveniente, anche la lista combinata del desinare; le darà modo di controllare la spesa, la freschezza e l'esatto peso dei suoi acquisti.

Completare infine il suo compito preparando da sé le vivande perché solo così si può avere un certo senso. È la visita quotidiana al mercato le sue scelte, le sue idee, le offrirà la possibilità di fare la preferenza di un genere più economico, mutando, se è necessario e conveniente, anche la lista combinata del desinare; le darà modo di controllare la spesa, la freschezza e l'esatto peso dei suoi acquisti.

captatore MEGA.

Una rivolu-
zione nel
campo delle
radio ricerzioni

STABILITA'
PRESELETTIVITA'
RENDIMENTO
SENSIBILITA'
MUSICALITA'
SICUREZZA
ESTETICA
LEGGEREZZA
PRATICITA'
ECONOMIA



PORTATILE
ALTEZZA mt. 1. —
BREVETTATA
L'ANTENNA
INTERNA
CHE RACCHIUDE TUTTI
REQUISITI PER UNA
PERFETTA AUDIZIONE

ELETTRO SCIENTIFICA BOLOGNESE

BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA, N. 2 -
TELEFONO 25899

IL "CAPTATORE MEGA" È ESENTE DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA — vedi
Decreto L. 6-5-40/111 N. 554 — Gazzetta Ufficiale 14-6-40 XVIII N. 139.

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE • SCRIVETEVI

Il segreto dei
Mobili **Eterni** Vacchelli
sta nella loro durata

È appunto per questo che tutti li
chiamano «**ETERNI**»

Ma i Mobili **Eterni** Vacchelli
non sono soltanto solidi, ben costruiti, rifiniti
con una cura ed una perizia che non esitano
a definire uniche, essi sono mobili veramente magnifici,
con una propria linea che armonizza con ogni ambiente, e di
una maestosa eleganza che si impone alla ammirazione di tutti.

Chiedete interessante pubblicazione illustrata MOBILI **ETERNI** VACCHELLI
regiate R.S.C. APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli

APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le
Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426



**Siete affaticato
dal lavoro?**

Allora irradiatevi regolarmente
ogni giorno da 3 a 5 minuti col
«Sole d'Alta Montagna»
- Originale Nanau - Otterreire
nuova vitalità e un rafforzamento
della salute.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

PRECISIONE

Wyler Vetta

OROLOGIO INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS:

WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI RIBASSATI
POSATERIA SERVIZI TÈ, CAFFÈ
ARGENTO MASSICCIO

CHIEDETE LISTINO GRATIS A:

Fabbr. Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2a

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirsi i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi l'usano e la consigliano. Trovata presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAJ** - Piacenza - L. 15 franco.

Bomenica 27 Ottobre 1940-XVIII, alle ore 16.30

ASCALTATE
LA TRASMISSIONE DEL
SECONDO TEMPO DI
UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A - Organizzata per conto della

S.A. LUIGI SARTI & FIGLI

di BOLOGNA

produttrice del famoso **COGNAC SARTI** e del delizioso **BIANCO SARTI** e completamente digestivo di gran classe, che ricorda il Grande Concorso

CINQUANTENARIO DEL COGNAC SARTI
DOTATO DI 150.000 LIRE DI PREMI

Consulenza: SIFIPA - Teramo

DOMENICA 27 OTTOBRE 1940 - XVIII

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8 Segnale orario - Dischi
8.15: Giornale radio.
8.30-9: CONCERTO ORGANICO DELLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO); 1. M. E. BOSSI: *Preludio in fa maggiore*; 2. Agostini: *Con te, Signore...*; 3. Matthey: *Impressioni pastorali*; 4. Soma: *Toccata*.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODOTTORI DELL'AGRICOLTURA
10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 CANZONI MODERNE dirette dal M° SERACINI: 1. Mariotti: *Fanciulle belle*; 2. Rucione-Morini: *Una signora m'ha detto*; 3. Mascheroni-Mendes: *Montagna*; 4. Santafé-Di Roma: *Autunno*; 5. Yradier: *La palma*; 6. Marchetti: *Tu scintilli nel cuor*; 7. Rolandi-Cherubini: *Quell'uccellino*; 8. D'Anzi-Bracchi: *Notti sul Danubio*; 9. De Martino: *Rosa rosella* (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Canelli).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Angelo: *Suite pittoresche*; 2. Savino: *Gondola d'amore*; 3. Florio: *Preludio*; 4. Avitabile: *Cardas*; 5. Giulliani: *Intermezzo lirico*; 6. Limenta: *Stornellando all'uso di Toscana*; 7. Olegna: *Burlatta di gnomi*; 8. Kruger: *Giocattolo norimberghese*; 9. Franceschi: *Corteggio reale*.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Notizie sul 35° Giro ciclistico della Lombardia.

14.15-15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

16,30 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A. (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).

17.15-18.50: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Rassegna di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegiornale di Livorno" - Programma vario (c) - Notizie da casa - Notizie sportive - Nell'intervallo (ore 18.10 circa): ARRIVO DEL GIRO DELLA LOMBARDIA (regisztrazione).

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale serie C e delle corse ipiche.

19.30: Notizie sportive
19.50: Commento al Giro ciclistico della Lombardia
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Lucia di Lammermoor

Libretto di SALVATORE CAMMARANO
 Musica di GAETANO DONIZETTI

PERSONAGGI e INTERPRETI: Enrico Asthon, Giuseppe Manacchini; Lucia Lina Pagliuzzi; *Edgardo di Ravenswood*, Giovanni Malpiero; *Arturo Bucklaw*, Mirco Giovenoli; *Raimondo Bredben*, Luciano Neroni; *Allisa*, Maria Vinciguerra; *Normanno*, Armando Giannotti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: UGO TANSINI

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI
 « EDIZIONE FONOGRAFICA - DISCHI CETRA »

Negli Intervalli: 1. (21.10 circa) Aldo Valori: « Attualità storico-politiche »; 2. (22 circa) *Letture di poesie*. Dizione di Riccardo Picozzi; « Poeti contemporanei ».

22.45-23: Giornale radio.

Ascoltate!

DOMENICA 27 OTTOBRE 1940 - XVIII ore 12,35 dalle stazioni del Primo Programma meridiano: il Concerto organizzato per conto della Casa centesima

LUIGI BOSCA & FIGLI di CANELLI
 produttrice dell'Spumanti Bosca, Vermouth Bianco Bosca e Doppio Kina Bosca liquore degli intenditori.



LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli
 Organ. di SIPNA - Torino

Onde: metri 221,1 - 230,2

8 Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODOTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore*; « Una furtiva lacrima »; 2. Verdi: *Aida*; « Ritorna vincitore »; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*; « Manina, quel vino è generoso ».

12.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° SIURACI: 1. Rizzola: *I vagabondi*, fantasia; 2. Marletta: *Ritorno di moda*; 3. Delle Crisi: *Scherzo musicabile*; 4. Bolognesi: *Festa al villaggio*; 5. Liostas: *Tango boiero*; 6. Billi: *Intermezzo campestre*; 7. Iuglia: *Tedeschina*; 8. Spudler: *La caracata degli usseri*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO della pianista RINA RUBIN: 1. Paganini: *Toccata sul canto del cicù*; 2. Scarlatti: *Due sonate*; 3. Davico: *Tre pastorali d'autunno*; 4. Martucci: *Giga*, op. 61, n. 3.

13.30: RIASUNTO della situazione politica.

13.45: CONCERTO del violoncellista LUIGI CHIANAPPA: 1. Beethoven: *Variationi su un tema di Mozart*; 2. Chiarappa: *Serenata pastorale*; 3. Ronchini: *Napoli*, Impressioni musicale popolare.

14: Eventuali notizie di Giornale radio - Notizie sul 35° Giro ciclistico della Lombardia.

14.10: MUSICA OPERISTICA: 1. Suppè: *Rococo*; a) « *Donna smania* », b) « *Mi bella fiorentina* »; 2. Lehár: a) *Il conte di Lussemburgo*, valzer; b) *Frangula*; « *O fanciulla, all'imbrunir* »; 3. Cusani: *Strenueto*; « *Firenze dormi sotto le stelle* ».

14.25: VISITA AI CASTELLI D'ITALIA
 IL CASTELLO D'IVREA, di TEBESIO GROSSI.

15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGLINI: 1. Rucione: *La campanella*; 2. Jossella: *Ascension*; 3. Taroni: *Desiderio d'amore*; 4. Tagliarini: *Ninna nanna*; 5. Raimondo: *Turnero*; 6. Calandrini: *Ti ricordi?*; 7. Irotti: *Non canto per nessuno*; 8. Casoli: *La famiglia Brambilla*; 9. Di Lazzaro: *Mentre suonava Chopin*; 10. Padilla: *Sincerità*; 11. Godini: *Ti sogno ancor*; 12. Chenna: *Bella Valasina*.

15.40-16: MUSICA VARIA: 1. Ippolito: *Dalla « Suite caucasica »*; a) *Nella gola montana*, b) *Nel villaggio*; 2. De Micheli: *Baci al buio*; 3. Annandola: *Padiglione azzurro*; 4. Pignoli: *Onde*.

16,30-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,9.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Fantasia del mare

di GIUSEPPE PETTINATO
 diretta dall'Autore

21.15:

Una parte difficile

Un atto di ENRICO ROMA

PERSONAGGI: Serafino Dona, il professore, Corrado Rucca; *Il conte Deodato di Vicovaro*, il presidente, Fernando Solieri; Giovanni Casimiri, primo allievo della scuola, Mario Riva; *Giulia Andreotti*, secondo allievo, Vigilio Gottardi; *Pierino Castelli*, terzo allievo, Alfredo Anghinelli; *La signora Camilla*, custode, Dina Ricci; *Terestina*, sua figlia, canzonettista Wanda Tettoni.

REGIA DI GIUGLIEMMO MORANDI

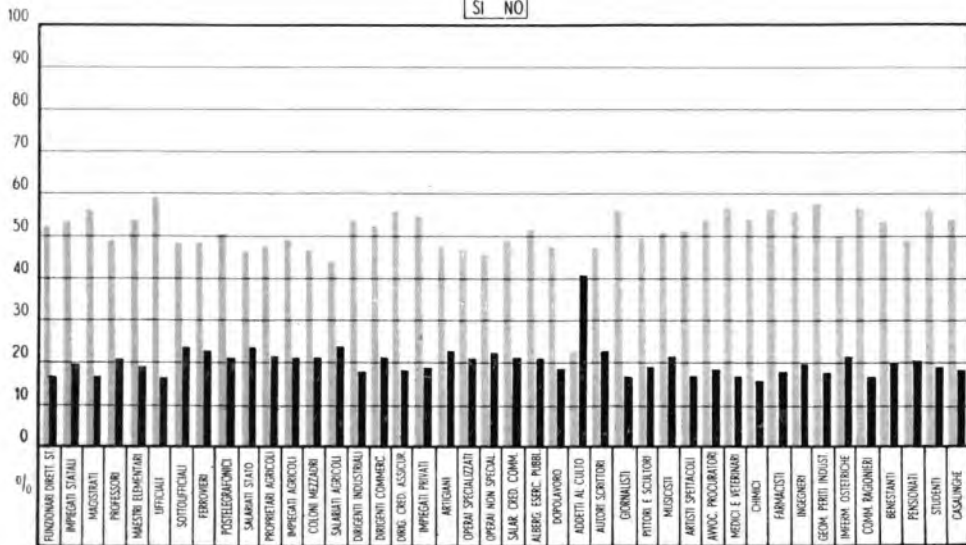
21.50:

ORCHESTRA
 diretta dal M° ANGLINI:

1. Greppi: *Serenata a Madrid*; 2. Raimondo: *Stimote in sogno*; 3. Silvestri: *Sai com vuol dire*; 4. Casali: *Quando*; 5. Olivieri: *Piano piano*; 6. Segurini: *Siete voi l'amore*; 7. Casarini: *Donne sei tu*; 8. Casirrol: *Il gallo in cantina*; 9. Derowitsky: *Serenata sincera*; 10. Staccioni: *Dammi del tu*; 11. Zambrelli: *Concettina*; 12. Sperino: *Restiamo soli*; 13. Fiorida: *Paradiso perduto*; 14. Maraziti: *Risaiola*; 15. Verani: *Lorenzina*.

Nell'intervallo (22.10 circa): *Le cronache del libro*; Goffredo Bellonci: « *Libri di cultura e d'arte* ».

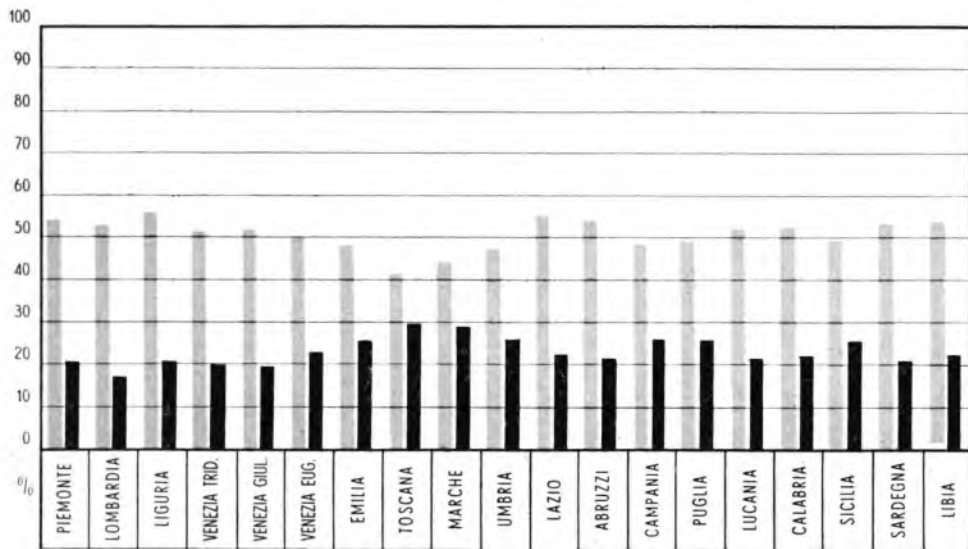
22.45-23: Giornale radio.

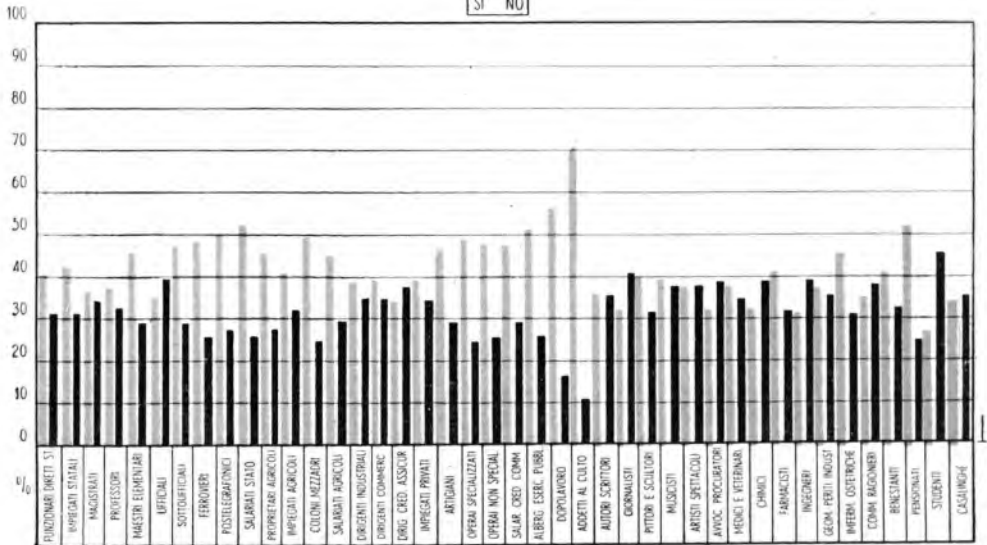


PERCENTUALE DEI «SI» E DEI «NO» PER LE DIVERSE PROFESSIONI E NELLE DIVERSE REGIONI D'ITALIA

I RISULTATI DEL REFERENDUM

MUSICA LEGGERA

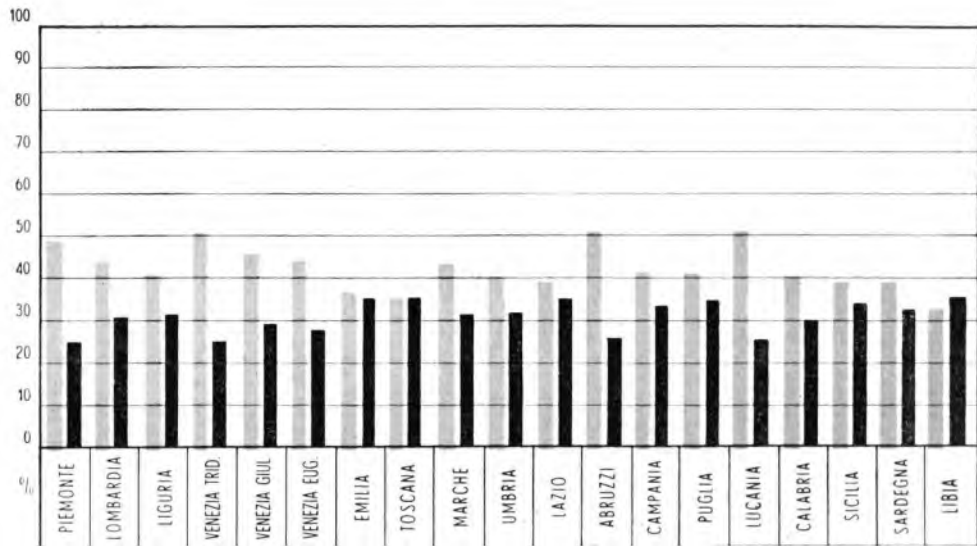




**PERCENTUALE DEI «SI» E DEI «NO» PER LE DIVERSE PROFESSIONI
E NELLE DIVERSE REGIONI D'ITALIA**

I RISULTATI DEL REFERENDUM

CONCERTI BANDISTICI



*La forte richiesta
di apparecchi*

**RADIO
CGE**

CONFERMA IL GRANDE SUCCESSO
*delle insuperabili novità
presentate dalla*

**COMPAGNIA GENERALE
DI ELETTRICITÀ**

*alla Mostra Nazionale
della Radio
del settembre scorso*

**8 TIPI DI APPARECCHI
PER QUALUNQUE ESIGENZA
DA L. 495 A L. 7000**

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

*Non impressionatevi
per i Capelli grigi*



UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA RIDONA
LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO

Usando giornalmente nel pettinarsi
L'ACQUA DI COLONIA

TASAMI

i Vostri capelli riprenderanno
presto il colore di un tempo. Sem-
plice ad usarsi, delicatamente
fragranze, non è untuosa e non
macchia. Rende i capelli lucenti e
soffici e ne favorisce la crescita



Si trova in vendita presso le buone Prosumerie a prezzo di L. 17,50 il flacone
oppure verrà spedito franco dietro Vaglia Postale di L. 17,50 indirizzato alla
Farmacia H. ROBERTS & Co. - Reparto TS 32 - FIRENZE

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo 31 - Telefono 80-629
Sez. e Direzione Generale: Napoli - Pizzofalcone 2-R - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli



È USCITO IL III FASCICOLO

**PEZZI CELEBRI
PER PIANOFORTE**

RACCOLTA DI 12 COMPOSIZIONI PIA-
NISTICHE CLASSICHE E ROMANTICHE

CONTENUTO:

- | | |
|-----------------|---|
| 1 HAYDN | - Minuetto del bue |
| 2 RAMEAU | - Le Tambourin |
| 3 BEETHOVEN | - Marcia Turca
(dalle "Rouine d'Atene") |
| 4 SCHUBERT | - Marcia Militare (op. 51) |
| 5 MENDELSSOHN | - Canto di Primavera |
| 6 MENDELSSOHN | - Sulle ali del canto
Celebre valzer
(op. 34 n. 2) |
| 8 LISZT | - L'usignuolo |
| 9 TSCHAIKOWSKI | - Chanson triste
(op. 40 n. 3) |
| 10 TSCHAIKOWSKI | - Canto senza parole
(op. 7 n. 3) |
| 11 MOUSSORGSKI | - Il vecchio castello (da
"Quadri di una esposizione") |
| 12 RAFF | - La Filieuse |

12 GEMME PIANISTICHE RIUNITE NELLA PIÙ BELLA EDIZIONE DI LUSO
ESISTENTE UN ALBUM INDISPENSABILE AD OGNI PIANISTA ODILETTANTE

IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANI DI MUSICA OPPURE
FRANCO DI PORTO INVIANDO VAGLIA DI L. 14,40 ALLE

EDIZIONI CURCI S. A. - Galleria del Corso, 4 - Milano

LUNEDÌ

28 OTTOBRE 1940 - XVIII

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio

12

MUSICA SINFONICA: 1. Spontini: *La vestale*, introduzione dell'opera; 2. Giuranna: *Decima Legio*; 3. Masciulli: *Cleopatra*, introduzione.

12.30: CANTI SQUADRISTI presentati da NINO D'AROMA

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: DANZE E CANTI DELLA TERRA D'ITALIA - Orchestra e coro diretti dal M° C. GALLINO: 1. Caroso: *La monferrina*; 2. *Due villette friulane*; a) Mia madre me l'ha detto, b) Ciribiribin; 3. Benelli: *Ninna nanna trentina*; 4. Casalini-Trombini: *Furlana 1800*; 5. Travaglia: *Venezia misteriosa*; 6. Sadero: *In mezzo al mar*; 7. Migliavacca: *Maurica variata*; 8. *Canzone lombarda*; 9. Verri: 9. Masetti: *Die canzoni popolari emiliane*; a) Con gli occhi bianchi e neri; b) Rusnini; 10. Rossi: *Marenmma*; 11. Mariotti: *Piorentina*; 12. Cortigiani: *Rusticella*; 13. Carabelli: *Rapsodia romanesca*; 14. Albanese: *Vola vola*; 15. Castaldi: *Tarantella*; 16. Coltrari: *Santa Lucia*; 17. Favata: *Canto di caccia*; 18. Musso: *Battaglione S. Marco*.
Nell'intervallo (14): Giornale radio - Notiziario dell'Impero

14.45: Giornale radio.

15-16: RICERCHE DI COGNIZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BAMBILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: - Italo Balbo - invocazione di Piera Ruffini.

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - Programma vario - Note di casa - Alle ore 18: SEGNALE DELL'AMMIRALIA BANDIERA.

19-19.5: Notiziario dell'interno.

19,30

MUSICA VARIA: 1. Manno: *Sirenetese*; 2. Angelo: *Piccola scherzo*; 3. Colicicchi: *Andante espressivo*; 4. De Michel: *Festa di sole*; 5. Barlari: *Giochioli*; 6. Piek Magiagalli: a) *Intorno delle rose*; b) *Vai ter ticinnoce*; 7. Smetana: *Marcia* dall'opera - *La sposa venduta*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.20: Alessandro Pavolini, Ministro della Cultura Popolare: « LA MARCIA SU ROMA ».

20.30: INNI NAZIONALI: 1. Gabetti: *Marcia reale*; 2. Blanc: *Gioinezza*; 3. Puccini: *Inno a Roma*

20.40:

Episodi da

La nave

Tragedia adriatica di GABRIELE D'ANNUNZIO

Musiche di ILDEBRANDO PIZZETTI

Tre tempi

I. *Sirventese all'Adriatico* - II. *Prologo* - III. *Il terzo episodio*

Personaggi e interpreti principali:

Marco Graffico Meno Benassi
Basilola Laura Adani
Ema, la diaconessa Irma Gramatica
Lucio Polo Corrado Racca
Simon d'Armario Fernando Solieri

Il popolo

Regia di ALBERTO CASELLA

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FERNANDO PREVITALI

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

21.40 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI

1. Haendel: *Giulia Cesare*, introduzione dell'opera; 2. Mozart: *Il sogno di Scipione*, introduzione dell'opera; 3. Beethoven: *Coriolano*, introduzione, op. 62; 4. Giuranna: *Patris*; a) *L'annuncio*, b) *L'offerta*, c) *La spada*; d) *L'Inno*; 5. Respighi: *Marcia delle legioni*, dal poema sinfonico « *Pini di Roma* ».

22.15: GRUPPO CORALE DELLA S.A.T. DI TRENTO: CANTI DELLA MONTAGNA.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45

Giornale radio

8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Dischi
8.15-8.30: Giornale radio.

12

CANZONI ITALIANE (Orchestra Cetra diretta dal M° BARZIZZA): 1. Bertoldo: *Rosalpina*; 2. De Martino: *Canto di pastorello*; 3. Di Lazzaro: *Sbarazzina*; 4. Mascheroni: *La vita è bella*; 5. Marchetti: *Ti voglio amar*; 6. Fosso: *Primavera di baci*; 7. D'Anzi: *Bambina innamorata*; 8. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 9. De Curtis: *Carmela*; 10. Bixio: *Chitarra spagnola*; 11. Barzizza: *Domani*; 12. Semprini: *Fantasia di vecchia canzone*; 13. Cesarini: *Firenze sogna*; 14. Ainsaldo: *Tu sei la musica*; 15. Arconi Cheri: 16. Madero: *Se ascolti la radio stasera*; 17. Brigand: *Il mio cuore*; 18. Bixio: *Madonna fiorentina*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: BANDA DEI CC. RR. diretta dal M° L. CIRENTE: 1. Rossini: *Marcia* all'indizio dell'opera - *Il Conte Olyz*; 2. Cirente: *Canti di soldati*; 3. Napolitano: *Marcia d'ardanza dei granatieri*; 4. Pizzini: *Inno per la 59^a Legione M.V.S.M.*; 5. Verdi: *Marcia* su motivi dell'opera - *Ernani*; 6. Blanc: *Marcia delle Legioni*; 7. Pellegrino: *Ritorno al Legionario*; 8. Cirente: *Fidelissima*; 9. Soddù: *Marcia dell'89 Reggimento Fanteria*; 10. Zanella: *Alla Reata Nave*; *Regina Margherita*; 11. Toni: *Inno mareo*; 12. Cirente: *Fimma d'argento*; 13. Mancinelli: *Marcia trionfale*, da « *Cleopatra* ».

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: a) *I puritani*, « Suoni la tromba e intrapido », b) *Norma*, « Guerra, guerra »; 2. Verdi: a) *Don Carlos*, « Ella giurami mamò », b) *Aida*, « O cieli azzurri »; 3. Wagner: a) *La Valchiria*, « Un brando il padre a me promissa », b) *Il crepuscolo degli dei*, racconto di Sigfrido.

15.30-16: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'opera; 2. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 3. Azzoni: *Baccanale*; 4. Petralia: *Edra*; 5. Buchi: *Scherzo*; 6. Rizzi: *Fior di Spagna*; 7. Bormioli: *Tarantella*.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.20: Alessandro Pavolini, Ministro della Cultura Popolare: « LA MARCIA SU ROMA ».

20.30: INNI NAZIONALI: 1. Gabetti: *Marcia reale*; 2. Blanc: *Gioinezza*; 3. Puccini: *Inno a Roma*.

20.40:

BANDA E CORO

DELL'ACCADEMIA DI MUSICA DELLA G.I.L.

diretti dal M° EMILIO TOFFACCHI

1. Blanc: a) *Impero*, b) *Basilila*, c) *Giovani Fascisti*; 2. Bustini: *All'armi, Roma chiamò*; 3. Pozzali: *Vittoria, conquista, lavoro*; 4. Blanc-Auro D'Alba: *Pregheira del Legionario*; 5. Verdi: *Aida*, *marcia trionfale*; 6. Veretti: *Sinfonia italiana*; 7. Blanc-Bravetta: a) *Inno degli studenti universitari*, b) *Mediterraneo*; 8. Carabelli-Bravetta: *Solito al Duce*; 9. Tufacchi: *Pasano gli accademisti*; 10. Clausetti: *1^a Maggio*.

21.30:

MUSICA VARIA

diretta dal M° T. PETRALIA

1. Amadei: *Alida*; 2. Gnechi: *Immacolata Italia*; 3. Barbera: *Soldati in marcia*; 4. Frontini: *Marcia degli ascari*; 5. Caielli: *Roma*; 6. Brogi: *Marcia trionfale*; 7. Fucile: *Apoteosi*.

22: MARCE PER BANDA: 1. Bellini: *Marcia*, dall'opera « *La straniera* »; 2. Vessella: *Campeggio*, *marcia trionfale*; 3. Concina-Bruno: *Squadristi, a noi*; 4. Verdi: *Marcia* su motivi dell'opera « *Il trovatore* » (libera elaborazione di Vessella); 5. Cirente: *Marcia trionfale*; 6. D'Elia: *Condottiere vittorioso*.

22.20: GRUPPO DI PISAROMORCO DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA diretto dal M° ATTILIO BIAGI: 1. Di Francesco: *Ventotto ottobre*; 2. Petralia: *Canti di soldati*; 3. Antonino: *Pasano gli eroi*; 4. Bartori: *Marcia*; 5. Ermenegildo: *I marinaretti*.

22.45-23: Giornale radio.

Ferretti

Stabilimento e sede centrale:
MILANO, Via A. Gentile, 6
 Telefoni: 40-079 - 40-080 - 44-551

BOLOGNA Torre Asinelli Tel. 29-075
FIRENZE Via Cantini, 20 26-411
GENOVA Via Caricchio 13-15 31-652
MILANO Largo Carroli, 1 4-17661

NAPOLI Corso Umberto I 138 Te. 32-201
ROMA Via Regina Elena 40-46 487-640
TORINO Via S. Teresa 100 53-723
VENEZIA S. Marco-Marc. Ortolano 22-956



Libreria moderna
«DUNIA»
 cm. 190 x 110 x 40



Scrivanie moderne
«MIDIA» cm. 145 x 70 x 70
«GUNA» cm. 156 x 75 x 70



Poltrona
«HILDA»

SE AVETE BISOGNO DEI MIEI MOBILI E NON POTETE VISITARMI, CBIEDETEMI IL CATALOGO O LA VISITA DEL MIO VIAGGIATORE



Divano-letto **«MERANO»**
 Un geniale dispositivo applicato al fianco del divanetto permette di abbassarlo gradatamente e di fermarlo nella posizione gradita: ribaltando completamente il fianco del divano si ottiene un comodo letto.



Cartelliera portaregistratori
«RONCA»
 cm. 175 x 85 x 40



BREVETTATA
 Libreria-Scrivanie
«ALEO»
 cm. 120 x 110 x 38

Non vi sarebbero più visi avvizziti, affetti da punti neri, pori dilatati, rughe precoci e pelurie se le donne usassero tutti i giorni l'Acqua Alabastrina.

Questa famosa acqua di bellezza rende la carnagione bianca, soda, fresca e liscia come alabastro.

ACQUA ALABASTRINA
 DOCT. BARBERI

Non inviadola dal vostro fornitore, inviate L. 15 al dott. BARBERI
 Piazza S. Orliva N. 9 - PALERMO, ma la riceverete franco di porto

CAMBI RATE
 Guida D9
 Fotografica
 Gratis

Foto Brennero

del Comm. A. VASARI & Iⁿⁱ ROMA - PORTICI ESEDRA 61



IL CAFFÈ AUTARCHICO

non è una vana aspirazione, ma una REALTÀ che l'industria Torrefatti e Alimentari di Vicenza offre al consumatore italiano con la combinazione razionale dei suoi tre prodotti:

TOSTATO MECA - MALTO ITEA - OLANDESE AROL

Avrete modo di fare Voi stessi la prova acquistando dal Vostro torrefattore un pacchetto di **Tostato Meca** oppure un pacchetto di **Malto Itea** nell'interno dei quali troverete tutte le istruzioni sulla qualità, quantità e modo di preparare il vero caffè autarchico.

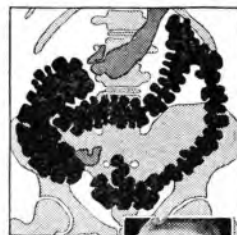
Non commettere l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono il loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale, soltanto se hanno determinati requisiti e se vengono usati in razionale rapporto tra di loro.

La stitichezza cronica avvelena l'organismo

Bisogna quindi eliminare la stitichezza in modo fisiologico e naturale; questo fine può essere raggiunto mediante il Normacol che agisce in maniera originale e nuova. Infatti i granuli vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole. Di conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione.

Il Normacol non è un purgante, ma un lassativo a base naturale che non irrita l'intestino, non dà assuefazione, né provoca diarrea.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



Le esperienze dei Medici dimostrano che il riassorbimento del contenuto intestinale produce dei veleni che intossicano l'organismo.



Signore, risparmiatelo sapone

USANDO L'ASSORBENTE
 IGIENICO **Camelia** +

CHE NON SI LAVI MA SI DISTRUGGE

CAMELIA S. A. - MILANO - VIA GUSTAVO MODENA 21

MARTEDI

29 OTTOBRE 1940 - XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

10.30-11: RADIO SCOLASTICA. INAUGURAZIONE DELLE TRASMISSIONI DEDICATE ALLE SCUOLE MEDIE E ALLE SCUOLE ELEMENTARI ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

12 Borsa - Dischi
12.25: Ricerche di connazionali all'estero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Mascheroni: Carezze; 2. Spardaro: I letti; 3. Ala: Non scarpie il mio cuore; 4. Calza: Archibido; 5. Reitano: Valzer campagnolo; 6. Melocchi: Canto alla notte; 7. Abbiati: Sul mare silenzioso; 8. De Martino: E bella; 9. Sagrati: Torneo; 10. Marzilli: Inverno; 11. Casiroli: Devi ricordarti; 12. Valli: Corri somarella; 13. Brusso: Notte a Madrid; 14. Greppi: Per te; 15. Casini: A mezza voce; 16. Raimondo: Rosalinda; 17. Maccagno: Perché mi baci; 18. Ortuso: Allegria; 19. Marengo: Conosco una villetta; 20. Mohr: Bella donna. Nell'intervallo (11) Giornale radio.

14.15: Giornale radio.

15-16: Ricerche di connazionali all'estero.

16,40 LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Ambro con Cinquetto.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

19-19.5: Notiziario dall'interno.

19.30 Conversazioni del cons. naz. prof. Pier Giovanni Garoglio: *Conquiste e mete dell'aularchia* - L'Uva e i suoi sottoprodotti.

19.40: Canzoni di successo incise su dischi CEIRA-PARLOFON: 1. Parente-Pisa: A lina nun ce sta - De Paulisi; 2. Nardella-Murolo: Senza catena (Ferraiolo); 3. Poletto: Shi campanile del duomo (Garbaccio); 4. Rimpoldi: C'è una chiesetta (Rabagliati); 5. Klose: Violetta (Clerici-Garbaccio); 6. Fragna-Cherubini: La quadriglia di famiglia (Vanni-Romiglioli).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.40: IL QUARTO D'ORA ALATI (Trasmissione organizzata per la DITTA ALATI di Roma).

20.55: **Musiche per orchestra**
dirette dal M^o GIUSEPPE SAVAGNONE

1. Scarlatti: Toccata, danza e giga (trascrizione Casella); 2. Pilati: Quattro canzoni italiane: a) Canzone e ballo, b) Pilastrucca con variazioni, c) Ritorno dalla mezzetta, d) Laddio; 3. De Falla: L'amore strepito, balletto: a) Introduzione, b) Danza del terrore, c) Pantomima, d) Danza del gioco d'amore, e) Danza rituale del fuoco.

21.30: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Escobar: Alborada nuova; 2. Mascheroni: Anna; 3. Greppi: Nel mio cuore; 4. Frati: Passeggiar di notte; 5. Bixio: Parlami d'amore, Maria; 6. De Muro: Nuvola rosa; 7. Celani: Vorrei parlare con te; 8. Lodi: Solitudine; 9. Rucione: Serenata perduta; 10. Valladi: Sul cavallo; 11. Berscia: Sorriate

22.5: Conversazione di Ivon de Bagnac: « Griegverde ».

22.15: **Concerto**
del violinista ARRIGO SERATO e del pianista SERGIO LORENZI

1. Vivaldi: Concerto per violino: a) Allegro, b) Largo, c) Presto; 2. Beethoven: Sonata ottava in sol maggiore, op. 96, per violino e pianoforte: a) Allegro assai, b) Tempo di minuetto, ma molto moderato e grazioso, c) Allegro vivace.

22.45-23: Giornale radio.

IL CANZONIERE DELLA RADIO

Pubblicazione mensile dei versi di tutte le canzoni trasmesse per Radio, cantate nei Teatri e nelle sale

ABBONAMENTO ANNUO L. 12 - ESTERO L. 25

Spedizione puntuale in tutto il Regno - Inviare importo anticipato a: PROPAGANDA EDIZIONI ITALIANE - Via Chiaravalle, 8 - MILANO

IMPORTANTI: Per chiarimenti non si risponde a chi non affranca la risposta - Numero di saggio L. 1,20

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi
8.15-8.30: Giornale radio

10.30-11: RADIO SCOLASTICA. INAUGURAZIONE DELLE TRASMISSIONI DEDICATE ALLE SCUOLE MEDIE E ALLE SCUOLE ELEMENTARI ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

12 CANZONI E MELODIE: 1. Cotruari: Addio a Napoli; 2. Grieg: Canzone di Solweig, dalla suite - Peer Gynt -, op. 55, n. 2; 3. Donatelli: O bei ai di d'amore; 4. Sibella: La Girometta; 5. Testi-Stecchetti: Sogno; 6. Chupini-Giubra: Abbandono; 7. Denza: Sei... 8. Buzzi-Pecchia: Colombetta; 9. Leoncavallo: Malfidante

12.30: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ARLANDI: 1. Arlandi: Preludio a L'oso; 2. Buzzi-Pecchia: Lilla, romanza; 3. Zaniboni: Mazurca; 4. Arlandi: Il bacio; 5. Savino: Pattuglia a gaia; 6. Bixio: Canzone al vento; 7. O. Micheli: Baci al buio; 8. Buechi: Moto perpetuo

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M^o GIUSEPPE MOMELLI: 1. Weber: Preciosa, introduzione; 2. Puccini: Mondo d'incanti, intermezzo dell'atto terzo; 3. Camassa: Gli Oraci e i Curiosi, introduzione; 4. De Falla: La Inter-India, di Danza, di « La vita breve ».

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica - (11) Giornale radio.

14.15: Conversazioni

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Amadei: Suite medievale; 2. Rusti: Sportellotto; 3. Marino: La valle sognante; 4. Poldini: Bambina addezzata; 5. Liverati: Gioia di revere.

14.45: Giornale radio.

15: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Contarini: Iberia; 2. Giuliani: Improvviso bergamo; 3. Sautconi: Lo zigano e il suo violino; 4. De Micheli: Manuella; 5. Soffritti: Serenata

15.30-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Simoni-Lombardo: La casa innamorata; a) Bambina, bambina - b) « Tutto nella vita è un rischio » - c) Cavallo di Ciro - d) Fantasia; 2. Chieca-Valverde: La gran mo; a) - Cavalletti di grazia - b) « I tre ladroni »; 4. Lehari: Evas, valzer; 6. Petri: Acqua cheta, selezione cantata; 6. Ranzato: Il paese dei campanelli, fantasia.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.45: Trasmissione dal Teatro Comunale de L'Aquila

1. ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI: Fantasia di canzoni abruzzesi.

2. DOPPIOLAVORO PROVINCIALE DE L'AQUILA: Cori abruzzesi.

3. MUSICHE TEATRALI interpretate dal mezzosoprano ENR. STICIANI e dal tenore PILOLO CIVILI - Al pianoforte: M^o GIUSEPPE MOMELLI: 1. Ponchielli: La Gioconda, - A te questo rosario -; 2. Verdi: Rigolotto, - Questa o quella -; 3. Donizetti: La Javorita, - O mio Fernando -; 4. Puccini: Bohème, - Che gelida manina -; 5. Verdi: Don Carlos, - O don fatale -; 6. Leoncavallo: Pagliacci, - Vesti la giubba -; 7. Ponchielli: La Gioconda, - Deh! non turbar -; duetto Laura-Enzu dell'atto secondo

4. DOPPIOLAVORO PROVINCIALE DE L'AQUILA: Cori abruzzesi.

5. PROGRAMMI di VARIETA' presentato da Nunzio Filorgo e Fausto Tommei con la collaborazione di Aldo Fabrizi, Gino Boccazzini, Alfredo Clerici, Augusto Alonzi, Laura Barberi, Norma Bruni, Lina Termini, Maria Vernati e Tizio Lescaio - Orchestra Moderna diretta dal M^o SAVERIO SERACINI

Nell'intervallo (ore 21 40 circa): Mario Ferrigni: « Da vicino e da lontano », conversazione

22.45-23: Giornale radio.

QUARTO D'ORA ALATI *Ascoltate la trasmissione di martedì 29 ottobre alle ore 20,40 dal 1° programma*

Comperate i dischi da ALATI, perchè ogni disco acquistato da oggi al 31 gennaio 1941-XIX dà diritto ad un buono di partecipazione al sorteggio di 7.500 lire in buoni del Tesoro 5%. Iniziate oggi stesso i vostri acquisti e richiedete le norme del concorso

ALATI
VIA TRE CANNELLE 16, ROMA

(Organizzazione BIPRA - Torino)

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio

10.15-11.15: RADIO SCOLASTICA - TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE ELEMENTARI - Battagioni della G.I.L. - conversazione sonorizzata

12

Borsa - Dischi

12.25: RADIO SOCIALE - TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M. BARIZZATA. 1. Di Lazzaro: *Valzer della fantasia*. 2. Restelli: *Incanto*. 3. Mascheroni: *E' stata una follia*. 4. Frustini: *Tu solamente tu*. 5. Pezzati: *Dolce sogno*. 6. Storaci: *Cantone delle rane*. 7. Amsaldo: *Tu, amore*. 8. Risti: *Alaska*

11: Giornale radio

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M. ARLANDI. 1. Fogliani: *L'infatuazione del Gran Lama*. 2. Caleari: *Garofa*. 3. Marchetti: *Fantasia di motivi celebri*. 4. Suzzegno: *Quarti rustici*

14.15: Giornale radio.

15.16: RIFERENZE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,40

LA CAMERATA DEI BALLERINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Atleccochino torna* - gondola serena di A. Pavano.

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Informazioni - Programmazione vario - Notizie da campo.

19-19.5: Notiziario dall'interno

19,30

Tito Alippi: Caratteristiche astrometeorologiche del mese di novembre.

19.40: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19.45: MUSICA VARIA: 1. Grolhe: *Barcarola*. 2. Castagnoli: *Serenata fiorentina*. 3. Ramponi: *Non mi lasciare*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.10: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Trasmissione del primo e secondo atto dell'opera

Orseo

Parole e musica di ILDEBRANDO PIZZETTI

Personaggi principali del primo e secondo atto:

Mario Orseo	Tancredi Pasero
Contarina Orseo	Maria Carbone
Rinieri Fusiner	Ettore Palmeggiani
Alcise Fusiner	Piero Biasini
Senatore Michele Soranzo	Giulio Tomei
Marino Orseo	Leonida Bellon
La balla levantina	Maria Maruccel
Il Doge	Ernesto Dominici
Delfino Fusiner	Gino del Signore
Andrea Grimani	Giuseppe Bravira

Gentiluomini servi di Ca' Orseo e di Ca' Grimani

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GRANANDREA GAVAZZENI

Maestro del coro: BRUNO ERMEREO

Nell'intervallo (ore 21.30 circa): *Le cronache del libro*: Ezio Saini: « Libri di poesia ».

22.45-23: Giornale radio

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

ANTENNA SCHERMATA per onde medie e corte L. 45 assegno, con abbonamento al RADIOCORRIERE L. 62,50 anticipate. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 45 assegno, col RADIOCORRIERE L. 50 anticipate. Indirizzare vaglia e corrispondenza: Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Caviglioglio). Modulo postulatorio per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipate anche in francobolli.

Esclusività per Torino e Piemonte delle **Celebri FISARMONICHE GALANTI**. Catalogo a richiesta. - Riparazioni e specialità accurate per ogni tipo di fisarmonica.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45

Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio

10.15-11.15: RADIO SCOLASTICA - TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE ELEMENTARI - Battagioni della G.I.L. - conversazione sonorizzata

12

MUSICA SINFONICA: 1. Busoni: *Valzer danzato*; 2. Strauss: *Danza dei sette veli*, dall'opera - Salome -.

12.20: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M. GALINO. 1. Pietri: *L'isola verde*: a) Entrata di Marinella, b) Canzone della coccarda, c) La felicità a te vicina (duetto) di Daria corale. 2. Lombardo Ranzano: *La città rosa*: a) Coro d'introduzione, b) Romanza di Cheri, c) Pioggia di perle, d) Duetto comico, 3. Pietri: *Addio giovinezza*: a) Introduzione, b) Duetto Donatario; 4. Lehár: *Cléo*: a) Terzetta di Romanza, c) Duetto finale.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M. GALINO. 1. Lehár: *Amor al cingolo*, introduzione dell'opera; 2. Marchetti: *Canzoni*. 3. Sassani: *Danza fantastica*; 4. Vitadini: *Four de suite*, balletto; 5. Scovasso: *Coraggio rustico*; 6. Vallini: *Echi incanti*; 7. Stronchi: *Sangue romeno*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: CONCERTO del pianista MARIO CRECCARELLI. 1. Chopin: *Impromptu*, op. 36; 2. Cantarini: *La valletta*; 3. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*.

14.45: Giornale radio.

15: TRIO FINCO in FANTASIA: 1. Savino: *Una sentimentale*; 2. Esposito: *Danza slovena*; 3. Fiorini: *Tanti salterelli*; 4. Scarsola: *Festa al villaggio dalla Suite pastorale*; 5. Ferraris: *Ricordi d'Ucraina*, impressione tzigana.

15.30-16: MUSICA VARIA. 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione dell'opera; 2. Di Chiara: *Spagnola*; 3. Ranzato: a) *Carozzina notturna*, b) *La burletta*; 4. De Micheli: *Serenata alla luna*; 5. Borchmann: *Sogno d'amore*; 6. Strauss: *Perpetuum mobile*; 7. Pizzini: *Serafino*.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M. BARIZZATA

1. Farina: *Notturmo*; 2. Cergoli: *Colci che debbo amare*; 3. Mascheroni: *L'eco mi risponde*; 4. Padilla: *Il relicario*; 5. Cergoli: *Non ridere di me*; Di Roma: *Ponte vecchio*; 7. Farina: *C'è una barchetta*; 8. Sciorilli: *Aspettami*; 9. Carone: *Canta ancora nella notte*; 10. Corsini: *Signorine mi voglio sposare*; 11. Celani: *Sognando*; 12. Galizia: *Sere d'autunno*

21.15:

Musiche brillanti

dirette dal M. ARLANDI

1. Fioretti: *Gitana*; 2. Della Maggiora: a) *Ave, maggio*, b) *Gaiamente*, c) *Svegliandoti al mattino*; 3. Roverselli: *Una notte a Vienna*; 4. Belardinelli: *Allegria di bimbi*; 5. Olivieri-Setti: *Fantasia*, dal film: *Urugano ai tropici*; 6. Greci: a) *Giocchi di bimbi*, b) *Presso la vasca*; 7. Fogliani: *Fantasia*.

22: Trasmissione dal Teatro Moderno di La Spezia:

PRESENTAZIONE DEI VINCITORI DEL SETTIMO CONCORSO NAZIONALE DEI GIOVANI INTERPRETI DELLA CANZONE ITALIANA - ORGANIZZATO DAL DOPO-LAVORO PROVINCIALE DI LA SPEZIA.

22.45-23: Giornale radio.

IL VOGATORE A TIRANTI

Lire 145 a contanti franco Italia oppure 3 rate di L. 50 ciascuna

MODELLO PER BAMBINI L. 80

L'apparecchio moderno che non ingombra, costruito con materiale di alta resistenza e perfetto nel funzionamento. Non la sola voga ma numerosi esercizi.

(Mod. 1940-B brevettato)

10 minuti d'allenamento

giornaliero rappresentano:

Forza, Salute, Snellezza



OPUSCOLO GRATIS

Vaglia e ordinazioni:

A. R. C. O. Viterbo, 2 - MILANO

Fogni: ROMA, via Firenze 13 - TORINO, via Reza, 21

G I O V E D I

31 OTTOBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.

12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14: Giornale radio.

14.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGLINI: 1. Molto: *Crucce di maggio*; 2. Recitativo: *Tristezza sul mare*; 3. Chillo: *Piccolo cuore*; 4. E. Curtis: *Non ti scordar di me*; 5. Lazzoni: *Cade la neve*; 6. Malberto: *Casetta del sogno*; 7. Ramponi: *Va la gioventù*; 8. Sperino: *In montagna*; 9. Celani: *Sai tu perché*

14.45: Giornale radio

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16,30 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: A noi! giornale dei ragazzi.

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19.5: Notiziario dall'interno.

19,30 Senatore Giuseppe De Gaetani d'Arzago, Ministro di Stato: «La via del risparmio».

19.40: MUSICA VARIA: 1. Moty: *Danza pastorale slovacca*; 2. Braga: *Serenata*; 3. Buccuci: *Tesoro mio*; 4. Ranzato: *Nalascia*; 5. Serra: *Mercato abissino*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Trasmissione del terzo atto dell'opera

Orseo

Parole e musica di ILDEBRANDO PIZZETTI

Personaggi principali del terzo atto:

Marco Orseo	Tancredi Pasero
Contarina Orseo	Maria Carbone
Rinieri Fusiner	Ettore Parmegiani
Senatore Michele Soranzo	Giulio Tomel
La bella levantina	
Cate, giovine madre	Maria Marcucci
La madre superiora	
Luca	Gino Del Signore
Toni	Ernesto Dominici

Gentiluomini, servi di Ca' Orseo e di Ca' Grimani

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIANANDREA CAVAZZENI

Maestro del coro: BRUNO EMINERO

21.40 (circa): Aldo Valori: «Aspetti ed episodi dell'imperialismo Inglese».

22: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA, con la partecipazione del duo pianistico Bussetti-Clerici: 1. Castagnoli: *Mattinata di primavera*; 2. Bormioli: *Rosario*; 3. Billi: *Stornellata sull'Arno*; 4. Pucile: *Moto perpetuo*; 5. Segurini: *In sogno*; 6. Principe: *Sinfonietta veneziana*; 7. Richartz: *Il piccolo minuetto*; 8. D'Anzi: *Flor di matrimonio*; 9. Lehar: *La bella Polesana*.
Nell'intervallo: Notiziario.

22.45-23: Giornale radio

30 LIBRETTI DIFFERENTI
30 PARCHI PROPAGANDA L. 14
SCENE (con illustrazioni) di 10 opere L. 1. -
GUIDA del RADIOTELEFONO
e cataloghi novità radio L. 1. - L. 3. -
CANTONIERI della RADIO
(R. 1-2-3-4-5-6-7-8) caduno L. 1,20

TUTTI I LIBRETTI d'OPERA

Spedizione immediata raccomandata franco di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO
Via Solari 15 - Milano
Resposta telefonica

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

12 MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehar: *Il pesce del sorriso*, selezione cantata; 2. Costa: *La storia d'un Pierrot*, fantasia; 3. Pietri: *Rompiprolo*, selezione cantata; 4. Lincke: *Nel regno di Indra*, valzer.
12.20: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARITTA: 1. Perrier: *Brilla una stella in cielo*; 2. Abbati: *Anna Maria*; 3. Amadio: *Valzer di mezzanotte*; 4. Italo: *Due parole divine*; 5. Cram: *La cicla e le formiche*; 6. Asiano: *Non parlarci così*; 7. Calza: *Amore in tandem*; 8. Perazzi: *Quando l'amore*; 9. Rusconi: *Lasciati baciar*; 10. Salvatore: *Ti rivedrò*; 11. Bertone: *Non ti parlerò d'amore*; 12. Celani: *Rose rosse*; 13. Feriari: *Bimba innamorata*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA OPERETTICA: 1. Cattiani: *Loreley*, preludio dell'atto primo; 2. Giordano: *Andra Chénier*, duetto dell'atto quarto; 3. Pedrollo: *Maria di Magdala*, danza orientale; 4. Cilea: *Adriana Lecoultreur*, danze.
Nell'intervallo (13.30): Riepilogo della situazione politica

14: Giornale radio.

14.15: CONVERSAZIONE.

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Billi: *Valzer tzigano*; 2. Petralia: *La distirano*; 3. Lehar: *Leggenda del Danubio*; 4. Malvezzi: *La partita*; 5. Martelli: *Cancello chiuso*.

14.45: Giornale radio.

15: TRIO CIEGI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Rust: *Tre giorni di primavera*; 2. Ciokowski: *Fantasia su motivi*; 3. Scariatti: *Burlesca*; 4. Mascagni: *Il sogno dall'opera* - Guglielmo Ratcliff.

15.30-16: MUSICA VARIA: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Valzer imperiale*; 3. Leonardi: *Ciclo napoletano*; 4. Fiaccone: *Serenata patetica*; 5. D'Ambrosio: *Ronda di jolletti*; 6. Cui: *Tarantella*.

19,30-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. Derewitzki-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da «Validità giorni dieci»; 2. Fragna-Rivi: *Rosalia*, da «Fortuna»; 3. Fragna: *Fortuna*, dal film omonimo; 4. Caslar-Rivi: *Amore lontano*, da «Imprevisto»; 5. Caslar-Rivi: *Ascolta*, da «Imprevisto»; 6. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da «Epos-tocci in olio»; 7. Bruehne-Willy: *Nel ciel*, da «Habaneira»; 8. Redi-Nisa: *Sogno, sogno*, da «Il ladro»; 9. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende di cuore*, da «Arriviamo noi».

21:

La leggenda di Roccalba

Radiodramma in tre tempi di RICCARDO MARCHI (N. 174)

PERSONAGGI: *Alba, vecchia, la santa, Giuseppina Falcini, Alba giovane, Adriana De Cristofaris, Il suonatore d'organo, Silvio Rizzi, Martino, Giulio Stivali, Il Jattore, Luigi Grossoli, Il lampione, Alfonso Spano, Costo Sandro Parisi, Don Angelo, Umberto Casilini, Il capitano, Walter Tincani, Michele, Carlo Guidotti, Gustavo, Guido Dididi, Osvaldo, Ennio Pozzi, Menichino, Alberta Bozzoli, Menica, Celeste Marchesini, Angela, Angela Meroni.*

Conari, mietitori, ragazzi, soldati
Regia di ENZO FERRERI

22.20 (circa): MUSICA VARIA: 1. Mascagni: *Danza esotica*; 2. Escobar: *Sinfonia*; 3. Corciopassi: *Santa poesia*, preludio; 4. Ciaikovski: *Valzer del fiore*; 5. Celani: *L'ora felice*.

22.45-23: Giornale radio

Ascoltate i programmi della radio senza alzare troppo il tono dell'altoparlante. RicordateVi che nelle città esistono già infiniti rumori che logorano i Vostri nervi e quelli dei Vostri vicini: fate perciò in modo che la Vostra radio sia udibile solo da Voi.

VENERDI' 1° NOVEMBRE 1940 XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30-7.45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12.10: CONCERTO della violinista ANGIOLAMARIA BONICONTI con la collaborazione del pianista MARIN SALERNO: 1. Vivaldi: *Allegro*; 2. Davico: *Chitarra e mandolino*; 3. Allegretto comodo e semplice; 4. Popolare: *Canzone d'amore*; c) Tema popolare con variazioni: *Serenata*, *Lamento*, *Ronda*, *Ninna nanna*, *Fisarmoniche*; 3. Rachmaninoff: *Danze litgane*.

12.30: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Cardoni: *Dispetti amorosi*; 2. Chesi: *Bozzetti campestri su antichi temi*; 3. Collino: *Aria di ballo*; 4. Billi: *Sogno mattutino*; 5. Amadei: *Idillio viltteresco*; 6. Moffa: *Alfa Schubert*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (parte prima): 1. Quattrini: *Appassionato bolero*; 2. Rizza: *Forse un dì*; 3. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 4. Panza: *Silenzio*; 5. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 6. Ansaldo: *In due*; 7. Canico: *Senza domani*; 8. Filippini: *Lucellino della rozza*; 9. Siragusa: *Taci*; 10. Segurini: *Girotondo*; 11. Malberto: *Mat più*; 12. Fucio: *Serenata a chi mi piace*; 13. Gring: *Segreto*.

14: Giornale radio - Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime climatologiche».

14.25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA (parte seconda): 1. Alex: *Rosita*; 2. Wassil: *Sempre così*; 3. Calza: *Tutto finisce nel nulla*; 4. Rizza: *Occhi sognanti*; 5. Bianco: *Smarrimento*; 6. Kreuder: *La canzone dei passerì*; 7. D'Anzi: *Il maestro imprecisa*; 8. Rizza: *Quando il gallo canterà*; 9. Ferrari: *Quando tu dormi*.

14.45: Giornale radio

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.

16.40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19.5: Notiziario dall'interno

19.30 Conversazione atitigiana

19.40: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il bel Danubio blu*; 2. Amadei: *Nel barco*; 3. Bormioli: *Zingaresca*; 4. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto

del pianista RENZO SILVESTRÌ

1. Malpiero: *Maschere che passano*; 2. Papandopulo: *Partita*; a) *Aria*; b) *Danza*; c) *Allegretto*; d) *Toccata*; 3. Mùle: *Danza della frusta* (trascrizione Silvestri); 4. Silvestri: *Faustle*; 5. Bartok: *Allegro barbaro*.

21.5: *Voci del mondo*.

21.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Raimondo: *Campione del villaggio*; 2. Soprani: *Gioventù*; 3. Simonini: *Cavalluccio va...*; 4. Stazzonelli: *Di questo cuore*; 5. Ala: *Rosellina*; 6. Trama: *Dimmi che mi vuoi bene*; 7. Baci: *Ninetta*; 8. Mascheroni: *Chissà*; 9. Giuliani: *Valzer spensierato*; 10. De Palma: *Tango nella notte*; 11. Di Lazzaro: *L'usignolo tra le rose*; 12. De Nardis: *Tarantella d'Amalfi*.

22: *Le cronache del libro*: Edoardo Lombardi: «Pubblicazioni scientifiche e tecniche».

22.10:

Concerto

diretto dal M° GIUSEPPE SAVAGNONE

col concorso del TRIO VOCALE ROMANO (Olga Lamannuzzi, Lavinia Mugnaini e Guglielmo Bandini)

1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 2. Paisiello: *Terzetto*, dall'opera «Sperate immaginario»; «Si na femmena ve dice»; 3. Tritto: *Terzetto*, dall'opera «La canterina»; «Cada rovente globo»; 4. Porrino: *Tre canzoni italiane*: a) *Canzone religiosa*; b) *Canzone dell'amore*; c) *Canzone a ballo*; 5. Savagnone: *Tre storie di Trilussa*: a) *L'incontinenza*; b) *La prudenza*; c) *Er testamento d'un arbero*; 6. Rossini: *La Cenerentola*, introduzione dell'opera.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7.30-7.45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio.

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12.10: MUSICA VARIA: 1. Flotow: *Marta*, introduzione dell'opera; 2. Petralia: *Memorie*; 3. Albanese: *Cavalli al trotto*; 4. Armandola: *Le marionette dell'orologio*.

12.30: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Lugo: *Castiglianeta*; 2. Bovio-Lama: *Cara piccina*; 3. Pinot: *Contadina bionda*; 4. Nardella: *Arpeggio e chitarra*; 5. De Marte: *Con il treno delle tre*; 6. Dal Pozzo: *A ritmo cubano*; 7. Ricardi: *Parliamo insieme*; 8. Raimondo: *La canzone del vetturale*; 9. Da Chiari: *Gira la giostra*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° GALLINO: 1. Pirelli: *La troietta*; 2. Carone: *Perché non v'ami più*; 3. Costantini: *Suite dei piccoli*; a) *Piccolo sogno*; b) *Girotondo*; c) *Ninna nanna*; d) *Arriva la Befana*; e) *Serenata alla bambola*; f) *Moretti che danzano*; 4. Tosti: *La serenata*; 5. Fiorillo: *Tarantella*; 6. Lehar: *Tu sei il mio sole*, dall'opera «Giuditta»; 7. De Micheli: *Sul filo*; 8. Ferrara: *Solinka*; 9. Bayer: *La fata delle bambole*, fantasia; 10. Amadei: *Capricci di bimba*.
Negli intervalli (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14.15): Conversazione.

14.25: SETTETO MANDOLINISTICO DEL DOPOLAVORO DIPENDENTI COMUNALI DI BOLOGNA: 1. Malberto: *Come le stive*; 2. Thyliferri: *Canzone dell'addio*; 3. Silvestri: *Sopra biccardo*; 4. Candito: *Piccola ingana*; 5. Di Lazzaro: *Pabito alla corda*.

14.45: Giornale radio

15.16: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Filippini: *Cabrera*; 2. Rixner: *Cielo azzurro*; 3. Bernasconi: *Canzone al vento*; 4. Vallini: *Tamburino*; 5. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 6. Salustri: *Vecchia chitarra*; 7. Innocenzi: *Nostalgia d'amore*; 8. Cesari: *Serenata a Firenze*; 9. Oriandis: *Chitarra mio*; 10. Billi: *L'isola di chi lo sa*; 11. Stazzonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 12. Scudato: *Delirio*; 13. Sperino: *Contadina*; 14. Bixio: *Sopra una nuvola*; 15. Radicchi: *Annie*; 16. Cerri: *Rapsodia lombarda*.

16.40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZIZZA

1. Mascheroni: *Valentina, te lo giuro*; 2. Santafè: *Senza te*; 3. Segurini: *Perché sogno di te*; 4. Chiri: *Canzone a Maria*; 5. Rizza: *Ti aspetterò stasera*; 6. Marolla: *Casetta sperduta*; 7. Maureri: *Come bimbi*; 8. Greppi: *Dove sei*; 9. Cassano: *Serenata a Posillipo*; 10. Poletto: *Sette, tredici, ventotto*; 11. Cergoli: *Perché*; 12. Bixio: *Canzone soprasta*; 13. Caslar: *Bisbigliando*.

21.10:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

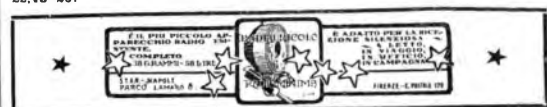
1. Bruscelmans: *Sinfonia in fa*; 2. Mercuri: *Notte di Natale*; 3. Mascagni: *Impressioni liriche*; 4. Brogi: *Arietta all'antica*; 5. Tarogni: *Andante elegiaco*; 6. Respighi: *Danza rustica*; 7. Scariatti: *Pastorale*; 8. Angelo: *Racconto medievale*; 9. Pennati Malvezzi: *Capriccio spagnolo*; 10. Billi: *Sogno mattutino*.

Nell'intervallo (21.40 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Diego Valeri: «Barba e capelli».

22.10: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Storaci: *Il maresciallo dell'aria*; 2. Cavaliere: *Le campane della cattedrale*; 3. Dell'Argine: *Marcia del drago sacro*; 4. De Nardis: *Ballo sardo*; 5. Sabbatini: *Primavera*; 6. Sicilliani: *Eroica*.

22.30: MUSICA VARIA: 1. Siede: *Serenata cinese*; 2. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 3. Cerri: *Chitarra*; 4. Brogi: *Intermezzo*, dall'opera «Isabella Orsini».

22.45-23: Giornale radio



**PIANOFORTI
FISARMONICHE
RADIO A RATE**
Chiedete offerte **BOLOGNA**
BORARI/ARTI via FARINI 7

**CANNAVALE
NAPOLI**

*L'aristocratica
ACQUA
di
COLONIA*

Aminea

**BASTA
UN FRANCOBOLLO
DA 30 CENT.**

applicato su una semplice cartolina
per richiedere al nostro Ufficio

VENDITE PER CORRISPONDENZA

il CATALOGO ILLUSTRATO
(gratis e franco) della nostra
produzione di MOBILI insieme
a qualunque notizia sull'arte
di arredare la propria casa

SAISA FABBRICA MOBILI
STABILIMENTI LISSONE • MILANO • ROMA
ROMA • VIA LUCREZIO CARO 64

Le collezioni più artistiche in
STOFFE • TAPPETI • TENDAGGI

A. BORGHI & C. s.a.

BOLOGNA ROMA TORINO MILANO
Ugo Bassi 15 Tritone 58 Cernaia 16 Portici Catania
(P. 3e g. 001)

per tutti!

POTETE AUMENTARE LA STATURA
con L'APPARECCHIO NUOVISSIMO
BREVETTATO PREZZO L. 1.800
Opuscolo e documentazione gratis
M. LINTHOUC - Carlina d'Amoreo
Casella postale n. 7

"STOCK COGNAC MEDICINAL"

UN'ORA DI CANTI E RITMI

Grandi manifestazioni radiofoniche orga-
nizzate per conto della Società Anonima
STOCK COGNAC MEDICINAL
di Trieste, produttrice del **COGNAC
STOCK**, il cognac italiano di fama mondiale

OGNI SABATO

dalle 20.30 alle 21.30 a partire
da sabato 9 novembre 1940 - XIX

*.....prenotate le cassette della Fortuna
Stock; liquori di lusso.....*

COGNAC STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

(Organizzazione Sipa - Torino)

poche applicazioni di

**ACQUA
RAPIDA**

ed i
CAPELLI GRIGI
ricquistano
il colore primitivo
NON È UNA TINTURA

presso i migliori profumieri
o direttamente rivolgendosi agli ELI
al depositario
G. SCARLATTI
54 Borgorivetti, PISA

**A. MONZINO &
GARLANDINI**

MILANO VIA ADOA 20

**TUTTI GLI
STRUMENTI
MUSICALI**

(Chiedete catalogo R. C.)

"TONOL"

POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER
INGRASSARE
e curare **ANEMIA, LINFATISMO, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.**

DEPOSITO SAEMA - Via A. Mario, 36 - Milano
(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
TONICO GENERALE E STIMOLANTE DELLA NUTRIZIONE

Di appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito
e un bellissimo aspetto. Efficacia garantita. Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

Aut. Prof. Milano 22-12-33 N. 103410

SABATO

2 NOVEMBRE 1949-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

NELLA RICORRENZA DELLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI LE TRASMISSIONI MUSICALI SONO LIMITATE DALLE 13.15 ALLE 15. DALLE 17.45 ALLE 18.30 E DALLE 20.30 ALLE 22.45

7,30-7,45

Giornale radio

8: Segnale orario.

8,15-8,30: Giornale radio

12,25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - GIORNALE RADIO

13,15: **MUSICHE OPERISTICHE:** 1. Haendel, *Seves*, « Ombra mai fu »; 2. Rossini: *Dal tuo stallo sopra*, preghiera; 3. Verdi: *La forza del destino*: a) « Pace, pace, mio Dio », b) « Il santo nome di Dio »; 4. Verdi: *Otello*, « Ave Maria »; 5. Boito: *Mefistofele*: a) « Ave, Signor degli Angeli », b) « Giunto sul passo estremo »; 6. Refice: *Cecilia*, « Padre, t'ho pregato »; 7. Wagner: a) *Lohengrin*, preludio del primo atto, b) *Tannhäuser*, coro dei pellegrini.

14: Giornale radio.

14,15: **CONCERTO DEL QUARTETTO D'ARCHI DELL'EIAR** (Esecutori: primo violino, Vittorio Emanuele; secondo violino, Roberto Martinelli; viola, Franco Seves; violoncello, Giuseppe Marlorana): Schubert: *Quartetto n. 2* - « La morte e la fanciulla (op. post.) »: a) Allegro, b) Andante con moto, c) Scherzo molto allegro, d) Presto.

14,45-15: Giornale radio

15-16: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

17 Segnale orario - Giornale radio

17,15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Informazioni - - Notizie da casa.

17,40: **CONCERTO dell'organista FERDINANDO VIGNANELLI:** 1. Frescobaldi: a) *Toccata*, b) *Aria*; 2. Bach: *Corale* - « Uomo, piangi il tuo grave peccato »; 3. Scarlatti: a) *Sonata in fa minore*, b) *Fuga in do minore*; 4. M. E. Bossi: *Pregiera*.

18,15: **MESSA DA REQUIEM**, a tre voci d'uomo di DON LORENZO PEROSI: Requiem e Kirie - Graduale - Tratti - Dies irae - Offertorio - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei - Lux aeterna - Libera me, Domine (Dopolavoro corale e orchestra d'archi del Dopolavoro - Guido Monaco - di Prato diretti dal M^o Pietro Bresci).

19-19,5: Notiziario dall'interno - Estrazione del R. Lotto.

20 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR. - Giornale radio - Comment. ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico-corale

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PAROLI
con il concorso

del soprano MARIA FIORENZA, del mezzosoprano MARÙ FALIANI
e del CORO LIRICO DELL'EIAR

1. Bach: a) *Partita in si minore*, b) *Cantata n. 209*: « Non so che cosa sia dolore » (soprano Maria Fiorenza); c) *Tre corali*, interpretazione orchestrale di Ottorino Respighi: I Or venga il Salvatore dei pagani; II La mia anima esalta il Signore; III Svegliati, la Voce chiama; 2. Perosi: *Transitus animae*, oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra (solista Marù Faliani).

Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

Nell'intervallo (21,20 circa): Ugo Foscolo: « I sepolcri », dizione di Mario Pelosini.

22,25 (circa): **CCRO DEL DOPOLAVORO - FIAT** - diretto dal M^o RUGGERO MACHINI

1 Palestrina: *Dilectus meus*; 2. Brahms: *La calma della sera*, 3. Ferrarini-Trecate: *O bone Jesu*; 4. Ghedini: *Maria labora*; 5. Palestrina: *Laudate Dominum*.

22,45-23: Giornale radio.

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario.

8,15-8,30: Giornale radio

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - GIORNALE RADIO

13,15: Lo stesso programma delle onde m. 245,5; 263,2; 420,8; 491,8

13,30: Riepilogo della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Lo stesso programma delle onde m. 245,5; 263,2; 420,8; 491,8

14,45-15: Giornale radio

17-19,5

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EIAR - Giornale radio - Comment. ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Concerto sinfonico-corale diretto dal M^o Armando La Rosa Paroli, con il concorso del soprano Maria Fiorenza, del mezzosoprano Marù Faliani e del Coro lirico dell'EIAR.

Nell'intervallo (21,20 circa): Ugo Foscolo: « I sepolcri », dizione di Mario Pelosini

22,25: (circa): Coro del Dopolavoro Fiat diretto dal M^o Ruggero Machini.

22,45-23: Giornale radio

È IN VENDITA

la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAF'A

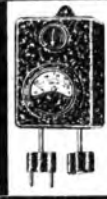
compilato dall'Ècc. BERTONI e dal Prof. A. UBOLINI

EDITO DALL'«EIAR»

Inviare le richieste alla
SOCIETÀ EDITRICE TORINESE
TORINO - Corso Valdocco, 2

Prezzo L. 11

Rilegato alla bodoniana L. 13



SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione **BB - BOTTEGAL** salverete le valvole, i condensatori, i trasformatori. Col riduttore di tensione **BB - BOTTEGAL** avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce. **CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE** salvando esclusivamente il riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio.

Non tardando rivolgetevi direttamente alla Ditta **BOTTEGAL - Belluno - Piazza Erbe, 5** che lo invierà contro assegno franco di porto e imballo. - Tutti i modelli sono in eleganti scatole di bachelite

Per appar. 3-4 valvole tipo BB RD	Per appar. 3-7 valvole 5-12 valvole tipo RB RD	Per appar. 5-12 valvole tipo RB RD
Lire 71,50	Lire 99	Lire 132



ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose. In essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza.

EDIZIONE POPOLARE DI SOLE 1000 COPIE AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI L. 50

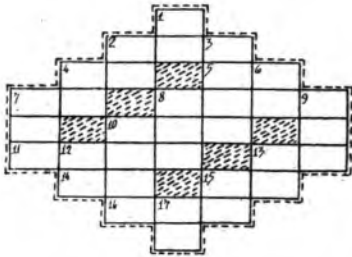
(COMPLETA IN DUE VOLUMI: D. 100) PARINE COV. (ILLUSTRAZIONI)

Le ordinazioni si accettano sino ad esaurimento, indirizzare vaglia e ordinazioni contro assegno unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI Via degli Arditi, 10 - MILANO

giochi

SILLABE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Corre un'altezza - 4. Mi arrendo - 5. Devoto - 7. Preposizione e avverbio - 8. Rendita di pubblico istituto o impiego - 10. Malato - 11. Puntar forte - 13. Profondi scossondanti.



vaii lunghe e strette - 14. Da esol'cola il sudore - 15. Impararla e mettirla da parte... - 16. Impiantato oseo.

VERTICALI: 1. Plantigradi - 2. Mostro i denti ma non morde - 3. Grado militare - 4. Determinato ordine di persone - 6. Padre dei vizi - 7. Esile - 8. Mettere nei giusti quantitativi - 9. Riferutare - 10. Commissione affidata a uno perché l'eseguisca - 12. Macchietta - 13. Atante - 15. Lo è il braccio, ad esempio - 17. Fa parte del fiore

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Stella cadente - 6. Un gas pubblicitario, messo temporaneamente a riposo nell'attualità con l'ingresso - 10. Specie di sedia portatile in oriente - 17. Soprannome di Esculapio - 18. Lettera dell'alfabeto che è gancio nella scacchia - 20. L'insuperabile compagno di Tizio e di Sempronio - 21. Insidia subacquea - 22. Città dell'Oman sul mare - 23. Ente Supremo - 24. Regola; incisione della CETRA - 26. Monte Santo - 27. Rabbia - 28. Fertile - 32. Dio dell'antico Egitto che presiede alle scienze - 34. Il postico tedesco - 35. La prima donna, ma non soprano - 36. Ente supremo del Cines - 37. Fiume del Tibet - 38. Associazione volontaria garibaldini - 39. Sta per... loro - 40. Due romani - 41. Città dell'Indocina - 42. Fiume della

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRAPOLI

DOMENICA 27 OTTOBRE

10: 4. Ora del Baldato a servizio dell'N D
 18.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
 18.15 (circa): Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seesh Muehrli ben Seesh - 18.30 (circa): Dal minaretto: Michami del Muscat per la preghiera del tramonto.
 19.20: «Brani scelti» - Letture di Nisid Ahmed Labrahi - 19.30: Musica e canti dell'Orchestra araba «La Tripolina» - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canti del «Muzcat» - Complesso corale e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seesh Mohammed Terebi - 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 21.30: Canti «Malat» di Mahmud Fauzi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.45: Canti «Sulama» - Complesso corale Arruata diretto da Seesh Muehrli - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.30: Recitazione cantata del Corano (tagliudi)

LUNEDI' 28 OTTOBRE

18.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
 18.15: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seesh Muehrli Harla - 18.30 (circa): Dal minaretto: Michami del Muscat per la preghiera del tramonto - 19.15: Canti «Maulea» - Grande coro arabo e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seesh Mohammed Terebi - 19.35: Conversazione religiosa di Seesh Ahmed Faidi Mubammad el Aiem - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: «L'ora del Baldato» organizzata dall'N D - 21.50: Musica araba in dischi - 22: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.30: Recitazione del Corano (tagliudi)

MARTEDI' 29 OTTOBRE

18.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
 18.15: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seesh Muehrli Harla - 18.30: Dal minaretto: Michami del Muscat per la preghiera del tramonto - 19.15: Canti «Tobletta» e «Magerca» - Complesso corale di Talh Hag Ahmed - 19.30: Musica e canti dell'Orchestra araba «La Tripolina» - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: «Dor esgiano» di Muehrli el Mhabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 21.30: Canzone rumba di Miriam e Ali Beddadi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.50: Antichi canti dell'Andalusia araba - Muehrli el Mhabet e Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.30: Recitazione cantata del Corano (tagliudi)

MERCOLEDI' 30 OTTOBRE

18.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
 18.15: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seesh Muehrli Harla - 18.30 (circa): Dal minaretto: Michami del Muscat per la preghiera del tramonto - 19.15: Musica e canti tagliudi - Aref el Iemel ed il suo complesso - 19.30: Conversazione pedagogica di Seesh Camel el Hammami - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Musica e canti dell'Orchestra araba «La Tripolina» - 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio e notiziario in

lingua araba - 21.30: Canzone agiudina di Maim ben Maimmoud - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21.50: Canzone tunisina di Fadi Abidrad - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.30: Recitazione cantata del Corano (tagliudi)

GIOVEDI' 31 OTTOBRE

18.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
 18.15: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seesh Muehrli Harla - 18.30 (circa): Dal minaretto: Michami del Muscat per la preghiera del tramonto - 19.15: «Parliamo alle donne musulmane» - Conversazione sociale di Seesh Beate Buhla - 19.30: «Barconi» e canti di ragazzi arabi - Presentazioni di Bahi Ahmed Ghensha - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone tunisina di Ghazi ben Hwalimani - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 21.30: «Hescri» - Introduzione e «Dor esgiano» di Muehrli el Mhabet - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 22: Canzone (tripolina) di Ghazi ben Hwalimani - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.30: Recitazione cantata del Corano (tagliudi)

VENERDI' 1° NOVEMBRE

12.10-12.50: Trascrizione dalla Musica Miran - Cerimonia e predica del venerdì - Predicatore Seesh Mohammed el Ghazal
 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
 18.15 (circa): Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seesh Muehrli Harla - 18.30 (circa): Dal minaretto: Michami del Muscat per la preghiera del tramonto - 19.15: Canti «Maulea» - Grande coro arabo dell'E.I.A.R. diretto da Seesh Mohammed Terebi - 19.35: Conversazione celebrativa di Seesh Abdurhaman el Gaidani - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canti «Malat» tagliudi di Mahmud Fauzi - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 21.30: Canti della «Bacca» - Complesso corale e Orchestra araba dell'E.I.A.R. diretti da Seesh Mohammed Terebi - 21.50: Canzone rumba - Complesso corale di Seesh Mahmud Idrie - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 22.30: Recitazione del Corano (tagliudi)

SABATO 2 NOVEMBRE

7: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Bulwiter ben Hag Salah
 13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canti e musica dell'Orchestra araba «La Tripolina» - 14.15: Giornale arabo e notiziario in lingua araba - 19: «All'angolo del marino» - Comp. Cant. e Balletto Ghubiani - 19.15: «Venti soliti» - Dittico di Seesh Ahmed Ghazal - 19.20: «Mimi» e «Bonzama» - Cantatrice Malouha bend Ahmed e Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 19.35: «Barconi» americani di Ghazi ben Kalemam - 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone (tripolina) di Ghazi el Tari - Orchestra araba dell'E.I.A.R. - 21: Notiziario politico d'attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone (tripolina) di Mohammed Selim - Orchestra araba

svizzera - 44. Subito - 46. C'è quella vera e quella che si dimostra - 48. L'alto Tamigi - 52. Dardo - 56. Autore di Senza nome Piedigrotta 1940 - 58. La

quinta diminuita, nella musica greca - 59. Arte d'incidere in incavo su rame

VERTICALI: 1. L'ultima specializzazione dell'aeronautica da bombardamento - 2. Re di Sparta, fratello di Agamennone - 3. Non si lascia attraversare dai raggi luminosi - 4. In un'azione a prime 5. Percorso - 6. Lo era Cimino di Bergoglio - 7. Famiglia Patrizia Veneta - 8. Sono tre di cinque sorelle che formano una città della Sirtica - 9. Il principio della Varma - 10. A favore - 11. Simbolo dell'unità Angstrom - 12. Pustuletta - 13. Promontorio della Spagna - 14. Il più piccolo personaggio del «Corriere dei Piccoli» - 15. Divinità della piovra - 16. Trattato relativo al significato dei nomi propri - 18. Congiunzione - 19. Frazione di Chiavari - 25. Una sepolcrale quadra, di marmo o di terracotta - 29. Pesaro - 30. Fibra di pianta per imballo - 31. Fondatore della dinastia dei Calif Ommididi - 33. L'albergo degli omni - 43. Un regno d'animali confinato in un giardino - 45. Verso - 46. Coppia degli dei - 47. Lo zio della celebre capanna - 48. Rabbia - 49. Metà di un colmo - 50. Fiume dell'Asia centrale Russa - 51. Società Ottocultori Agricoltori - 53. Vale: come sopra - 54. Preposizione - 55. Residenza di Circe - 56. Milligrammo - 57. Antica città della Colchide (Schema del cap. Buffoni car. Vittorio - Roma).



VEDERE I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA A PAGINA 31 DEL NUMERO PRECEDENTE

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.



MINERVA RADIO

la voce del mondo



SERIE VALVOLE ROSSE PHILIPS

MINERVA RADIO

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE

LUIGI COZZI DELL'AQUILA

VIA F. BRIOSCHI N. 15 - MILANO - TELEFONI N. 30.077 - 30.752